

Piano dell'Offerta

Formativa

a.s. 2015/2016

Via Rinaldini, 5 - 25060 Marcheno
Tel. 0308960336 - fax 0308960464
e-mail: ddmarche@provincia.brescia.it
pec: bsic85400n@pec.istruzione.it
Sito: www.icmarcheno.gov.it

INDICE DEL P.O.F.

➤ <u>PREMESSA</u>	pag. 03
LO SFONDO SOCIO-CULTURALE	pag. 04
LE NOSTRE SCUOLE	pag. 07
GLI OPERATORI DELLA SCUOLA	pag. 10
➤ <u>PARTE I</u>	
LE SCELTE FORMATIVE	pag. 12
➤ <u>PARTE II</u>	
LE SCELTE DIDATTICHE	
L'Autonomia - Le indicazioni nazionali	pag. 23
La programmazione	pag. 23
L'orario settimanale	pag. 25
I criteri per le scelte didattiche d'Istituto - Il gruppo docente	pag. 27
Le attività di potenziamento curricolare.	pag. 29
Le attività alternative alla religione	pag. 29
I progetti	pag. 30
➤ <u>PARTE III</u>	
L'ORGANIZZAZIONE COME FATTORE DI QUALITÀ	pag. 33
➤ <u>PARTE IV</u>	
LA VALUTAZIONE: QUALITÀ DI UN SERVIZIO SCOLASTICO	pag. 38

Delibera del Collegio docenti del 24 settembre 2015
Delibera n. 25 del Consiglio d'Istituto del 28 settembre 2015

IL P.O.F.

ovvero il Piano dell'Offerta Formativa

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa, come previsto dall'art. 3 del DPR 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica), è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituto scolastico e un utile strumento d'informazione alle famiglie e al territorio.

Il P.O.F. traduce le indicazioni generali contenute nei programmi nazionali di insegnamento in obiettivi specifici e verificabili ed elabora strategie e modalità organizzative per dare risposte da un lato ai bisogni di ogni alunno nella sua dimensione individuale, dall'altro per intercettare e fare propria la domanda formativa della comunità locale.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Marcheno vuole essere un documento dinamico, in grado di realizzare quanto sopra descritto, presentando nello specifico le scelte educative e didattiche, organizzative e finanziarie, oltre ai criteri di valutazione degli alunni e del servizio adottati dalla scuola.

Il Piano è indirizzato a tutte le componenti scolastiche: docenti, non docenti, famiglie e alle agenzie educative ed istituzionali del territorio che hanno così la possibilità di meglio comunicare ed interagire con la scuola per rendere l'azione educativa sempre più partecipata ed efficace.

Il Dirigente Scolastico
Mariateresa Boniotti

Il P.O.F. si caratterizza come:

Identificatore dell'Istituto scolastico

Mezzo di comunicazione delle finalità

Compendio di progettazioni

Programmatore delle scelte culturali didattiche

Esplicitatore del curriculum obbligatorio nazionale in rapporto con il curriculum locale

Riferimento che regola e organizza personale, utenti, risorse, spazi, attrezzature.....

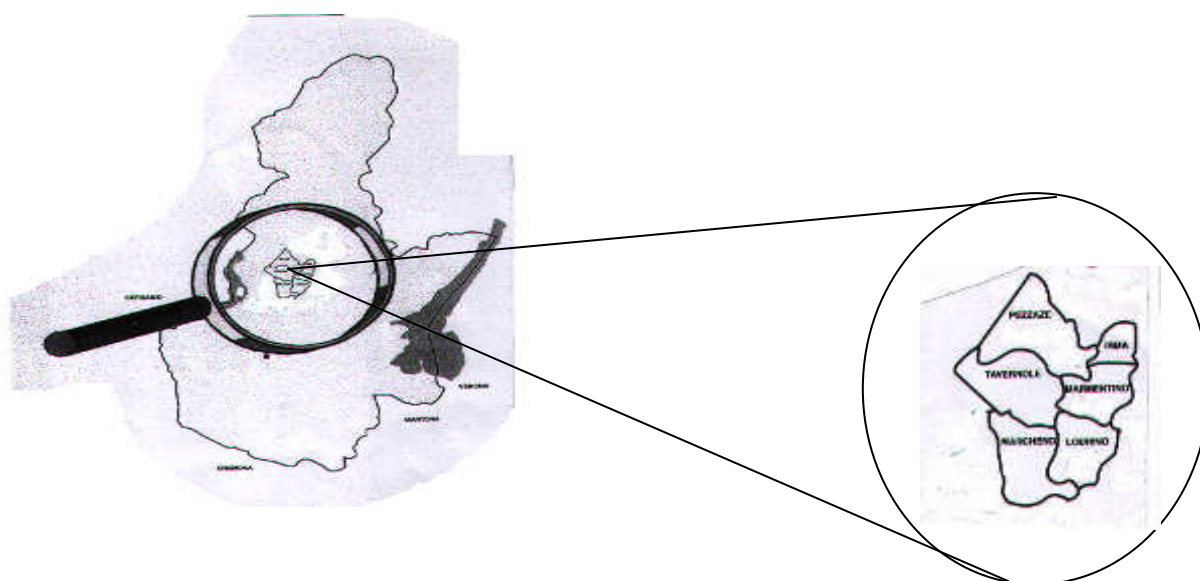
In esso è esplicitato che il **compito prioritario** delle nostre scuole è il **successo formativo di ogni alunno**, attraverso la promozione della personalità dell'alunno stesso nei suoi aspetti intellettuali, morali, fisici.....

Per Offrire Formazione

piena nel

TERRITORIO DI ...

MARCHENO - BROZZO - LODRINO - TAVERNOLE -
IRMA - MARMENTINO - PEZZAZE



LO SFONDO SOCIO-CULTURALE

Il territorio

Il territorio dell'Istituto Comprensivo appartiene a due delle cinque aree in cui la Comunità Montana della Valtrompia è stata suddivisa a livello socio-economico:

dell'area nord fanno parte i comuni di Pezzaze, Marmentino, Tavernole, Irma e Lodrino;

dell'area centro fa parte il comune di Marcheno.

Il territorio, che è completamente montano, ha un'estensione di 103,56 km, pari al 26,83 % di quello comunitario.

Le comunicazioni viarie sono agevoli solo sull'asse principale della valle; per gli abitati posti sui fianchi laterali della valle, le strade secondarie sono abbastanza tortuose e, sebbene dotate di mezzi pubblici, registrano di preferenza l'uso dei mezzi privati.

La popolazione

I residenti nei comuni di pertinenza dell'Istituto al 31 dicembre 2014 sono i seguenti:

Marcheno	4409	Marmentino	685
Lodrino	1692	Irma	128
Tavernole s/M	1330	Pezzaze	1520
		<i>Totale Istituto</i>	<i>9.764</i>

L'istruzione

Il conseguimento di un livello superiore d'istruzione pare ancora condizionato per le zone dell'alta valle dalla distanza degli Istituti superiori, dalla carenza dei trasporti e dalla dipendenza dalla città per alcuni indirizzi di studio.

Il lavoro

La Valtrompia presenta una struttura produttiva forte e allo stesso tempo poco diversificata, con una forte concentrazione industriale nella media Valle.

I comuni dell'area presa in esame possono contare su una buona presenza d'impresе artigianali-manifatturiere, ma è ancora forte il pendolarismo verso le zone della bassa e media valle e la città. Discreta la presenza di impresе di costruzioni e di addetti ad attività commerciali; pur essendo il territorio montano, con buona presenza di prati, pascoli e boschi, si rileva una scarsa occupazione nei settori agricoltura e silvicoltura in quanto poco remunerativi.

I servizi sociali, culturali e sportivi

In Valtrompia si rileva una concentrazione delle risorse istituzionali nei comuni della media e bassa valle: questo in linea con la distribuzione della popolazione; pertanto i comuni dell'alta valle risultano i meno provvisti di servizi.

Si riportano di seguito i servizi pubblici e le associazioni private che hanno (o possono avere) rapporti con i vari plessi dell'Istituto, tenendo conto che, come verrà precisato in seguito, la scuola ha una propria progettualità, specificità e competenza.

Marcheno

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Biblioteca
- Parrocchia e oratorio
- Centro aggregazione giovanile
- ANA
- Volontari antincendio
- AVA

Brozzo

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Parrocchia e oratorio
- C.S.I.
- A.V.I.S.
- A.N.A.
- Valtrompia Soccorso

Lodrino

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Biblioteca
- Parrocchia e oratorio
- Polisportiva
- Banda musicale
- ANA
- A.V.I.S.
- A.I.D.O.
- A.V.U.L.S.
- Associazione cacciatori
- Associazione pescatori
- Gruppo cinema-teatro
- Centro etnografico
- Volontari antincendio

Marmentino

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Biblioteca
- Parrocchia
- Polisportiva
- ANA
- Gruppo minatori
- Volontari antincendio

Tavernole

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Biblioteca
- Parrocchia e oratorio
- Polisportiva
- Banda musicale
- ANA
- A.V.I.S.
- A.I.D.O.
- Associazione cacciatori
- Associazione pescatori
- Volontari antincendio
- Amici del Forno
- Skiland
- Sezioni invalidi e combattenti e reduci

Pezzaze

- Assessorati comunali
- Scuola dell'infanzia
- Scuola secondaria di primo grado
- Biblioteca
- Parrocchia e oratorio
- Polisportiva
- ANA
- A.V.I.S.
- Volontari antincendio
- Associazione cacciatori
- Associazione pescatori

ASL - Azienda Sanitaria Locale – Distretto della Valle Trompia

Sedi di Gardone V.T., Sarezzo e Tavernole S/M

Servizi:
logopedia
psicomotricità
visita foniatrica
visita neuropsichiatrica
consulenza psicologica per ritardi di apprendimento

Comunità Montana

Servizi:

Sede Gardone V.T. Servizi tutela e disagio per minori
Sistema Archivistico
Sistema Bibliotecario
Sistema Museale

Sede Tavernole Consultorio familiare

PER OFFRIRE FORMAZIONE

PIENA TRAMITE LE NOSTRE SCUOLE

Direzione e segreteria:

Via Rinaldini, 5 - Marcheno

Tel 030 8960336 - fax 030 8960464

e-mail ddmarche@provincia.brescia.it;

www.icmarcheno.it

dirigente scolastico: n. 1

direttore amministrativo: n. 1

assistenti amministrativi: n. 4

collaboratori scolastici: n. 1

orario di apertura al pubblico (durante le lezioni):

lu-me-ve: dalle ore 10.30 alle ore 13.00

dalle ore 14.30 alle ore 15.30

ma-gio-sa dalle ore 10.30 alle ore 13.30



Scuola primaria "Tito Speri"

Via Madonnina - **Marcheno**

Tel. 030 861998

e-mail scuolaelemarcheno@libero.it

Alunni: n. 204

Classi: n. 10

Orario:

antimeridiano: dalle ore 8.25 alle ore 12.25

dal lunedì al venerdì

Pomeridiano : dalle ore 14,20 alle ore 16,20

lunedì-martedì-mercoledì-venerdì



Scuola secondaria di primo grado "Bertussi"

Via Madonnina - **Marcheno**

Tel. 030 861546-Fax 030 8966707

e-mail smbertuss@gmail.com

Alunni: n. 172

Classi: n. 8

Orario:

dal lunedì al sabato:

dalle ore 8.00 alle ore 13.00



Scuola primaria "Padre G. Fausti" Via Chiesa, Brozzo

Tel. 030 861411

e-mail scuolabruzzo@libero.it

Alunni: n. 61

Classi: n. 5

Orario: antimeridiano: dalle ore 8.20 alle ore 12.20 dal lunedì al venerdì

Pomeridiano : dalle ore 14,00 alle ore 16,00 lunedì-martedì-mercoledì-venerdì



Scuola primaria "Don Tadini"

Loc. Fravango, **Lodrino**

Tel 030 850019

e-mail scuolodrino@libero.it

Alunni: n. 81

Classi: n. 5

Orario:

dal lunedì al sabato:

dalle ore 8.35 alle ore 12.35

lunedì e mercoledì:

dalle ore 14.15 alle ore 16.15



Scuola secondaria di primo grado "Don Tadini"

Via Paolo VI, **Lodrino**

Tel 030 850076-fax 030 850076

e-mail scuolalodrino@libero.it

Alunni: n. 59

Classi: n. 3

Orario:

dal lunedì al sabato:

dalle ore 8.15 alle ore 13.10



Scuola primaria "A. Moro" Tavernole



P.za Mercato, **Tavernole**

Tel 030 920159

e-mail primariatavernole@libero.it

Alunni: n. 77

Classi: n. 5

Docenti:

Orario:

dal lunedì al sabato: dalle ore 8.35 alle ore 12.35

lunedì e mercoledì: dalle ore 13.45 alle ore 15.45

Scuola primaria "N. Tartaglia" Marmentino



Via Dosso, 3, **Marmentino**

Tel. 030 9228298

e-mail scuolamarmentino@libero.it

Alunni: n. 16

Classi: n. 2 (pluricl.)

Orario:

dal lunedì al sabato: dalle ore 9.00 alle ore 13.00

lunedì e mercoledì: dalle ore 14.15 alle ore 16.15

Scuola primaria Pezzaze



Via Parrocchia, 4 – **Pezzaze**

Tel. 030 9220077

e-mail scuola.pezzaze@gmail.com

Alunni: n. 33

Classi: n. 3 (2 Pluriclassi)

Orario:

dal lunedì al sabato: dalle ore 8.20 alle ore 12.20

lunedì e mercoledì: dalle ore 13.40 alle ore 15.40

nell' Istituto operano:

n. **703 alunni** di cui: 472 nella scuola primaria e 231 nella secondaria di primo grado

n. **41 classi** di cui 30 nella scuola primaria e 11 nella secondaria di primo grado

n. **82 insegnanti** in totale tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado (alcuni insegnanti operano su più plessi)

n. **9 collaboratori scolastici** a tempo pieno e **n. 9** a tempo parziale (**tot. 15 posti organico**)

n. **4 assistenti amministrativi**

n. **1 Direttore dei Servizi generali Amministrativi**

n. **1 Dirigente Scolastico**

NELLE NOSTRE SCUOLE OPERANO ...

➤ *IL DIRIGENTE SCOLASTICO*

- Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica
- E' responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- Dirige coordina e valorizza le risorse umane
- Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione del territorio
- Organizza l'attività scolastica secondo i criteri di efficienza e di efficacia formative
- E' titolare delle relazioni sindacali

➤ *I DOCENTI*

- Operano, in genere, con gli alunni per 22 ore settimanali nella scuola primaria, per 18 ore nella scuola secondaria
- lavorano in orario extrascolastico per:

programmazioni e verifiche collettive	{	Collegio docenti Consiglio Classe/Interclasse solo docenti Consiglio Classe/Interclasse docenti/genitori
programmazioni e verifiche individuali	{	predisposizione e selezione materiale didattico preparazione lezioni documentazione correzione elaborati
incontri con i genitori	{	assemblea inizio anno scolastico assemblee di classe e colloqui individuali consegna documenti colloqui individuali concordati
funzioni e incarichi	{	partecipazione ai Dipartimenti e alle Commissioni di lavoro del C.D. Consigliere di Istituto Coordinatore di plesso Docente collaboratore del dirigente Funzione strumentale Referenti tematici Coordinatore Consiglio di classe Segretario Consiglio Classe/Interclasse Collegio docenti Consiglio d'Istituto

- si aggiornano e si formano partecipando a corsi di aggiornamento programmati dall'Istituto o da altre agenzie
- Il Collegio Docenti dell'I.C. Marcheno si articola nei seguenti **dipartimenti**:

dipartimento linguistico	italiano lingue comunitarie
dipartimento scientifico tecnologico	matematica scienze tecnologia
dipartimento storico geografico	
dipartimento attività espressive	arte musica scienze motorie

➤ **IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

- Assicura la gestione unitaria dei servizi in coerenza agli obiettivi dell'Istituzione scolastica
- Sovrintende ai servizi generali amministrativi- contabili
- E' responsabile degli atti a carattere amministrativo contabile, di ragioneria e di economato

➤ **GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI di SEGRETERIA**

- Predispongono, istruiscono e redigono gli atti amministrativi e contabili
- Hanno rapporti diretti con l'utenza
- Hanno competenza diretta nella tenuta dell'archivio
- Sono addetti ai servizi di biblioteca

➤ **I COLLABORATORI SCOLASTICI**

- Hanno compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico
- Svolgono mansioni di pulizia e di carattere materiale inerenti i locali e gli arredi
- Collaborano con i docenti nelle varie attività scolastiche; in particolare concorrono all'accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dalla scuola ad altre sedi, provvedono all'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap
- Custodiscono e sorvegliano i locali scolastici

➤ **I GENITORI**

- Affiancano gli alunni.
- Si formano e collaborano con i docenti nelle iniziative della scuola per la piena formazione educativo-didattica degli alunni.
- Partecipano alle assemblee di classe
- Eleggono i loro rappresentanti nei Consigli di Classe, d'Interclasse, nel Consiglio d'Istituto e nella Commissione mista del P.O.F.
- Cooperano per un processo di valutazione del servizio scolastico.
- Sono propositivi per un costante miglioramento attraverso periodiche consultazioni.

PARTE I

LE SCELTE FORMATIVE

“La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO) un ruolo preminente... La scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. La scuola poi ha imparato a riconoscere e valorizzare gli apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti in cui i bambini e i ragazzi crescono” (da “Profilo dello studente” Indicazioni nazionali 2012).

Coerenti con quanto espresso a livello nazionale, si confermano pertanto le seguenti *finalità formative e scelte educative*, che nascono dalla realizzazione di tre fondamentali bisogni dell’alunno: *bisogno d’identità, di appartenenza, di comunicare e di esplorare*.

B I S O G N I	BISOGNO D’IDENTITÀ <i>Star bene con se stesso</i> sviluppando	BISOGNO DI APPARTENENZA <i>Star bene con gli altri</i> sviluppando	BISOGNO DI COMUNICARE E DI ESPLORARE <i>Star bene nel mondo</i> sviluppando
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identità personale ➤ Autostima ➤ Autonomia ➤ Creatività ➤ Spirito critico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Socializzazione ➤ Rispetto degli altri ➤ Affettività 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strumenti culturali ➤ Coscienza civica ➤ Coscienza interculturale ➤ Coscienza ecologica
	Personalizzazione	Accoglienza	Scelte didattiche
	Valutazione formativa	Integrazione Inclusione e bisogni educativi speciali	Operatività
R I S P O S T E	Orientamento	Continuità	Valorizzazione del territorio
<i>Attraverso le scelte educative e la collaborazione scuola-famiglia</i>			

Per perseguire le finalità formative
intendiamo effettuare queste SCELTE EDUCATIVE

L'ACCOGLIENZA

Intendiamo per accoglienza la creazione di quelle condizioni ambientali e relazionali che consentono all'alunno di frequentare con piacere la scuola e di apprendere con serenità.

Il Collegio docenti ritiene di utilizzare le seguenti modalità per realizzarla:

- per tutte le classi nei primi giorni di lezione si svolgerà un periodo di accoglienza, che preveda l'effettuazione di attività che facilitino il reinserimento scolastico dei bambini, privilegiando quelle di comunicazione e di gioco, evitando rigidità d'orario disciplinare, con un progressivo avvio a quelle curricolari. A tal fine la prima settimana di scuola si svolgeranno le lezioni nel solo orario antimeridiano, utilizzando il temporaneo aumento delle contemporaneità per l'organizzazione di attività di interclasse e di plesso, per l'allestimento degli spazi didattici in collaborazione tra docenti e alunni;
- programmare momenti di accoglienza anche nel corso dell'anno;
- rispettare la continuità tra i vari ordini di scuola;
- attenzione all'accoglienza delle famiglie;
- attenzione particolare all'accoglienza di alunni stranieri.

INCLUSIONE e BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Forte dei principi che sono alla base del modello d'integrazione della scuola italiana e delle nuove normative che ci chiamano ad una particolare attenzione nei confronti degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto si impegna ad attivare strategie e percorsi che realizzino significative esperienze di apprendimento e di inclusione.

Nel variegato panorama delle nostre scuole l'area dello svantaggio scolastico comprende problematiche di natura diversa.

La normativa (Direttiva BES 27 dicembre 2012 – CM 8/2013) all'interno della grande area dei Bisogni Educativi Speciali individua tre sotto-categorie:

- quella della disabilità,
- quella dei disturbi evolutivi specifici,
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

I Consigli di classe e i teams docenti della scuola primaria, in stretta collaborazione con le famiglie, si assumono il compito di elaborare piani didattici ed educativi, individualizzati e/o personalizzati, che rispondano alle particolari esigenze di questi alunni.

Gli strumenti privilegiati per definire, documentare e monitorare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, il percorso di apprendimento e di inclusione degli alunni con BES sono:

- il Piano Didattico Personalizzato (secondo quanto indicato nella L. 53/2003 e nella L. 170/2010) che consente di diversificare metodologie, tempi e strumenti didattici per l'attuazione della programmazione curricolare, di utilizzare misure compensative e/o dispensative e di avviare attività di recupero individualizzate;
- il Piano Educativo Individualizzato (previsto dalla L.104/93) che consente di predisporre una programmazione individualizzata e/o differenziata per gli alunni con disabilità certificata.

La scuola attraverso una specifica Commissione del Collegio dei docenti, si fa carico inoltre di:

- procedere alla rilevazione dei BES;
- creare occasioni di collaborazione e consulenza sulle strategie e modalità d'intervento;
- raccogliere e documentare degli interventi didattici educativi attivati anche in collaborazione con altre agenzie educative;
- rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da presentare al collegio dei docenti al termine di ogni anno scolastico;
- favorire la formazione del personale scolastico in merito ai BES;
- organizzare procedure e modalità operative condivise.

Per favorire, organizzare e monitorare il processo l'inclusività il collegio dei docenti ha creato una figura di riferimento, con funzione strumentale e incarichi che di anno in anno vengono dettagliati e

definiti.

Il percorso d'inclusione degli alunni con BES si fonda su una visione globale della persona e richiede pertanto un approccio integrato scuola-famiglia-servizi sociali che deve essere favorito e costruito con lo sforzo di tutti.

- **Alunni diversamente abili**

Gli alunni diversamente abili (legge 104/92) le cui famiglie hanno consegnato apposita certificazione entro i tempi previsti dall'organizzazione scolastica, sono seguiti da un insegnante di sostegno e, se prevista dalla diagnosi, anche da un assistente all'autonomia.

Il loro percorso scolastico, educativo e didattico, viene dettagliato e documentato attraverso il PEI steso dal gruppo docente, in collaborazione con la famiglia, sulla base delle indicazioni fornite dall'équipe dell'ASL nell'ambito della diagnosi funzionale.

Secondo il Collegio docenti i punti di forza per realizzare positivi percorsi di inclusione sono:

- l'insegnante a sostegno deve operare in collaborazione con gli altri insegnanti del gruppo docente, anche in riferimento alla gestione dell'intera classe;
- gli insegnanti devono trovare forme di coinvolgimento per favorire la permanenza in classe dell'alunno in situazione di handicap, il collegamento con le attività curricolari dei compagni e la partecipazione alle esperienze formative programmate;
- è particolarmente importante la collaborazione con la famiglia per coordinare interventi comuni;
- l'alunno diversamente abile può lavorare, per favorire l'apprendimento, sia individualmente con il supporto di un insegnante, sia inserito in piccolo gruppo;
- si organizzano progetti ponte per favorire e agevolare il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

L'insegnante funzione strumentale e la citata Commissione BES hanno elaborato una "bussola" per aiutare gli insegnanti impegnati sulla disabilità; questo strumento è una raccolta di materiali informativi di tipo amministrativo ed educativo-didattico che costituiscono l'esperienza storica dell'Istituto in rapporto alla disabilità.

Per quanto concerne le assistenti all'autonomia, in assenza di protocolli comunali che disciplinino il loro operato, svolgono il servizio nel nostro Istituto collaborando con i docenti di classe nel rispetto di quanto indicato dalla norma.

Nei casi di alunni con particolari gravità, che manifestano importanti difficoltà di gestione all'interno del gruppo classe, se indicato nel PEI e quindi condiviso con la famiglia e con gli operatori sanitari di riferimento, si possono prevedere alcuni momenti:

- di attività individuale al di fuori della classe,
- di cura e igiene della persona (coadiuvati dai collaboratori scolastici incaricati);
- di gestione del tempo mensa

sotto la responsabilità diretta dell'assistente per l'autonomia in quanto l'insegnante deve continuare ad occuparsi del gruppo classe.

- **Alunni con disturbi evolutivi specifici**

La macro-area dei Disturbi Evolutivi Specifici comprende diverse tipologie di difficoltà.

Ne fanno parte:

- i ragazzi con Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA) che, sottoposti a valutazione da parte di uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale o di specialisti e strutture accreditate, hanno ricevuto e consegnato presso la direzione una diagnosi di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;
- gli studenti con Disturbo dell'attenzione e/o dell'Iperattività (ADHD) certificato che spesso si manifesta anche associato ad altre difficoltà;
- gli alunni che incontrano difficoltà a procedere negli apprendimenti perché hanno un Funzionamento intellettuale limite (con QI certificato tra 70 e 85) e per i quali gli interventi educativi e didattici programmati hanno quasi sempre un'importanza fondamentale;
- anche i ragazzi che presentano deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria o con disprassia, richiedono una presa in carico particolare da parte dei docenti.

Per tutti questi alunni la scuola si impegna:

- in attività di prevenzione e rilevazione precoce delle difficoltà attraverso screening (*La scuola fa bene a tutti*), somministrazioni di prove (*Prove MT*, lettura e comprensione; *Prove AC MT* per le abilità di calcolo) e attente osservazioni sistematiche;

- a garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- a favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- ad attivare le misure compensative e dispensative previste dalla normativa vigente;
- ad adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- a ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- a incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione.

Facendo riferimento a quanto previsto nella L 53/2003 e a quanto indicato nella Direttiva BES del 2012, i Consigli di classe e i teams docenti, sulla base a quanto emerge dalle diagnosi cliniche consegnate dalle famiglie e delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche degli insegnanti, possono estendere a tutti questi alunni gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla L. 170/2010 e dalle allegate Linee Guida.

Per documentare le scelte didattiche intraprese per favorire il percorso di apprendimento di tali alunni, gli insegnanti elaborano un *Piano Didattico Personalizzato* che sarà condiviso con la famiglia e, ove si ritiene opportuno, anche con l'alunno.

La scuola si impegna inoltre a sensibilizzare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai Disturbi Evolutivi Specifici.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.**

Anche per gli alunni con:

- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse,

i Consigli di classe e i teams docenti si impegnano a valutare la necessità o meno di attivare percorsi personalizzati e/o di estendere le misure previste dalla L. 170/2010.

Le scelte adottate in base ad elementi oggettivi e a fondate considerazioni pedagogico didattiche, le strategie d'intervento e i criteri di valutazione saranno motivati e documentati all'interno del PDP steso per il singolo alunno o per un gruppo di compagni della stessa classe.

L'Istituto pone anche particolare attenzione a tutti gli alunni che mostrano **disagio scolastico e gravi difficoltà di apprendimento.**

Alunni in disagio scolastico

Si ritiene in disagio scolastico quell'alunno che, a causa della mancanza o della parziale soddisfazione dei suoi bisogni fisici, intellettivi, affettivi o sociali, manifesta frustrazioni che rendono difficoltoso lo sviluppo armonico della sua personalità e di conseguenza l'apprendimento.

Per tali alunni la scuola utilizza risorse organizzative e didattiche (lavoro di gruppo, messaggio-io, ascolto attivo, circle-time, problem solving, lavoro cooperativo, tutoraggio tra compagni, collaborazioni con le agenzie educative del territorio...).

Particolare attenzione viene prestata a queste problematiche nella scuola secondaria di primo grado, nella quale si evidenziano le situazioni più a rischio.

Negli scorsi anni, infatti, è stato elaborato un "Progetto di Istituto per una politica contro i disturbi della condotta" i cui obiettivi sono:

- Uscire dalla continua emergenza ed evitare disparità o discordanza negli interventi e nell'azione preventiva fra gli insegnanti.
- Stabilire un percorso di prevenzione secondo criteri condivisi e fondati su valori comuni, anche con le famiglie.
- Fornire agli alunni le conoscenze necessarie per una gestione positiva dei conflitti.

Alunni in gravi difficoltà di apprendimento

Si è ritenuto in gravi difficoltà di apprendimento l'alunno, non certificato come diversamente abile, che al termine dell'anno scolastico precedente a quello in corso, non abbia raggiunto gran parte degli obiettivi irrinunciabili richiesti dalla programmazione didattica di quella classe e che tende a mantenere le difficoltà.

Le loro difficoltà generali possono riguardare diversi aspetti, è quindi necessario valutare:

- i risultati relativi agli apprendimenti con prove oggettive e standard, relative alla classe precedente o a quella in corso;

- la presenza di difficoltà logiche e/o metacognitive;
- il ritmo di lavoro;
- la motivazione e l'impegno personale ad apprendere;
- le capacità di rielaborazione personale.

Integrazione alunni stranieri

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Il Collegio docenti di Marcheno ha cooperato alla stesura del "Protocollo di comportamento per l'iscrizione, l'assegnazione alla classe e la frequenza scolastica dell'alunno straniero", il quale stabilisce alcune modalità di applicazione del D.P.R. 53/94.

Si riportano di seguito le indicazioni fondamentali e le ulteriori indicazioni formulate dal Collegio.

L'alunno straniero verrà assegnato alla classe corrispondente all'età anagrafica. Qualora, in base all'ordinamento degli studi del paese di provenienza, all'accertamento delle competenze e abilità acquisite, al Corso di studi seguito nel Paese di provenienza, al titolo di studio in possesso, la Commissione, nominata dal Dirigente scolastico per l'assegnazione dell'alunno alla classe, proponesse di assegnarlo a una classe diversa, verrà convocata la Commissione sull'Interculturalità, che, in quanto organismo operativo del Collegio docenti, valuterà l'iscrizione ad una classe diversa.

Nel caso in cui nei vari plessi fossero presenti classi parallele, l'assegnazione dell'alunno terrà conto del fatto che non si creino classi in cui risulti predominante la presenza degli alunni stranieri, seguendo pertanto un criterio di equilibrio.

Escluso il caso in cui l'arrivo dell'alunno coincida con l'inizio dell'anno scolastico, dopo aver acquisito il consenso della famiglia, si può differire la frequenza di qualche giorno per predisporre un'adeguata accoglienza dell'alunno.

In caso d'iscrizione nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si può prevedere un inserimento flessibile in gruppi di alunni di classe inferiore, ai fini delle acquisizioni delle strumentalità di base.

Il Collegio docenti per permettere la piena integrazione degli alunni stranieri fornisce le seguenti indicazioni di lavoro:

- programmazione personalizzata
- elaborazione di strumenti per accertare le competenze
- utilizzo delle risorse del plesso in riferimento alla situazione dell'alunno e alle decisioni del gruppo docente
- utilizzo di mediatori linguistici e culturali
- percorsi di alfabetizzazione mirati all'acquisizione delle competenze di base della lingua italiana nel primo periodo di arrivo
- progetti interculturali di classe, plesso o istituto per promuovere anche all'esterno della scuola una cultura di convivenza pacifica e solidale
- arricchimento del patrimonio dello scaffale interculturale (biblioteca ad uso degli insegnanti dell'istituto)
- collaborazione con altre scuole del territorio ed agenzie educative
- autoformazione dei docenti per ampliare l'offerta formativa

Per rispondere all'urgenza di nuovi arrivi, per creare conoscenza diffusa negli insegnanti, per costruire progetti interculturali, in ogni plesso è presente una "bussola" in cui è possibile trovare una mappatura delle risorse del territorio, del materiale presente nell'Istituto e presso altri enti, sia informatico che cartaceo.

In accordo con quanto suggerito dal Centro Territoriale per l'Intercultura 5, condiviso e deciso nel Collegio docenti, per ogni alunno neoarrivato sia all'inizio sia nel corso dell'anno scolastico, gli insegnanti compileranno, a partire dal presente anno scolastico, il **Piano di Studi Personalizzato** elaborato dal CTI 5. Tale strumento accompagnerà lo studente lungo la carriera scolastica e sarà aggiornato periodicamente per fornire un quadro più completo del percorso scolastico, degli apprendimenti e competenze conseguite. Verrà invece utilizzato in maniera facoltativa per gli altri alunni già presenti a scuola.

Integrazione alunni adottati

La Commissione Intercultura dell'Istituto Comprensivo di Marcheno, in un'ottica di attenzione alle diversità presenti nella nostra società ed alle specificità di ciascuno, ha promosso alcuni approfondimenti sull'inserimento, a scuola, dei bambini adottati. Questo al fine di sostenere gli insegnanti nell'accogliere, senza drammatizzare, banalizzare o ignorare, ciò che i bambini adottati portano in classe con la loro presenza. Si intende favorire un inserimento il più armonico possibile per far vivere al bambino in adozione nel miglior modo la scuola, quale importante snodo nel percorso di crescita e di integrazione personale. Il Collegio docenti ha approvato il PROTOCOLLO di accoglienza per gli alunni adottati elaborato dalla Commissione Intercultura ed è stata incaricata un'insegnante per seguire la fase di inserimento delle famiglie adottive.

PERSONALIZZAZIONE

Personalizzare significa rispettare simultaneamente sia le esigenze costitutive della persona sia le richieste di sviluppo qualitativo continuo della comunità, così da garantire il diritto effettivo all'apprendimento.

Per motivare e realizzare apprendimenti significativi, prestando attenzione alla personalità, alle capacità, ai tempi di lavoro di ogni singolo alunno, si utilizzano le seguenti strategie, che si basano tutte sui principi della flessibilità degli obiettivi (che si riferiscono all'alunno) e dell'organizzazione:

- Organizzazione della classe per gruppi di lavoro.
- Organizzazione di gruppi di lavoro fra classi diverse in verticale e/o orizzontale
- Utilizzo di schede diversificate.
- Allestimento di laboratori.
- Utilizzo della contemporaneità fra docenti (dove esistono le risorse orarie).

Per **le pluriclassi** si indicano le seguenti particolari strategie:

- utilizzo della contemporaneità per creare classi o gruppi omogenei ;
- tutoraggio degli alunni più grandi verso i più piccoli;
- utilizzo più intensivo del materiale strutturato;
- realizzazione di laboratori interclasse;
- utilizzo di materiale informatico.

RICERCA E OPERATIVITÀ

I due termini sono imprescindibili poiché **ricerca** significa indagine e **operatività** implica il saper fare. Non si vuole qui negare l'importanza della lezione come "*trasmissione frontale*", soprattutto nella scuola secondaria, ma sottolineare come a questo bisogna accompagnare il "*fare*" inteso come attività che tende ad un prodotto.

I criteri metodologici sui quali si basano la ricerca e l'operatività sono:

a) Gestione positiva dell'errore

L'errore non un fatto negativo, ma motivo di apprendimento se usato per approfondire le conoscenze ed evitare in seguito il ripetersi dell'errore stesso (sbagliando si impara).

La gestione positiva dell'errore si fonda sui seguenti principi:

- *Accettazione dei tentativi.* Se ricerca vuol dire affrontare il nuovo, non si possono eliminare i tentativi, purché questi non si ripetano eccessivamente senza un processo logico evolutivo.
- *Accettazione dei processi diversi.* Rigorosità del metodo non vuol dire escludere le alternative, purché siano negoziate e discusse con gli alunni rispettando itinerari programmati (divergenza e creatività).
- *Accettazione di obiettivi diversi.* Non è sempre possibile determinare in precedenza il livello del prodotto finale, se tutto è previsto è finta ricerca.
- *Rinforzo dei risultati.* L'insegnante deve sottolineare il percorso effettuato e valorizzare gli aspetti positivi.

b) Problematizzazione

Tale processo si fonda su alcuni capisaldi:

- *Osservare la realtà* e prendere coscienza delle difficoltà e dei problemi da risolvere, utilizzando dei dati.
- *Formulare delle ipotesi di lavoro* (o più ipotesi alternative) che ne indichino la direzione e che

permettano di ottenere un prodotto, e quindi una verifica dell'ipotesi iniziale.

- *Stimolare gli alunni a porsi domande* e ad affrontare i dubbi come momento positivo di crescita; spesso il dubbio non è incapacità, ma abilità di vedere le varie facce di un argomento, e quindi conoscenza più profonda.

c) Privilegio del momento operativo

La ricerca e l'operatività implicano il "fare". Di conseguenza cambia anche la funzione del docente, che all'inizio indirizza, in seguito collabora con gli alunni come consulente esperto.

d) Valenza emotiva

L'alunno apprende se è nella situazione emotiva favorevole, se è capace di mettersi in gioco come persona e di accettare l'altro. L'aspetto emotivo diventa particolarmente importante nel momento in cui l'alunno opera in collaborazione con gli altri (compagni o insegnanti) per la realizzazione di un prodotto.

Per questo motivo è fondamentale costruire nella realtà della classe un clima relazionale positivo tra alunni e/o tra alunni e adulti.

EDUCAZIONE ALLA RELAZIONE CON SÉ E CON GLI ALTRI

Rapporto con se stessi

L'idea che ognuno ha di se stesso è la sintesi del proprio vissuto; un ragazzo costruisce l'idea di sé interiorizzando quanto gli altri pensano di lui, pertanto una storia scolastica costellata di giudizi negativi contribuisce ad un'idea negativa di sé e a una bassa autostima. Questa infatti è essenziale perché un alunno stia bene con sé e abbia un rapporto maturo con gli altri. Gli insegnanti cercheranno di aiutare gli alunni a scoprire quanto di positivo esiste in ciascuno, utilizzando percorsi metodologici prestabiliti, comuni a tutte le discipline.

Rapporto con gli altri

L'alunno va considerato in rapporto dinamico con la classe (compagni, docenti e altri operatori), poiché il comportamento può variare a seconda del gruppo di riferimento. Per questo è fondamentale che la scuola tenga presente il contesto in cui agisce l'alunno, e operi le scelte più adatte alla situazione concreta.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione è per sua natura formativa in quanto è strettamente collegata alla programmazione e permette di controllare i processi di apprendimento, regolare tempi, intensità, approccio e contemporaneamente modificare il percorso alla luce delle rilevazioni fatte in itinere.

Valutare, dunque, implica la conoscenza approfondita degli alunni, per poter disegnare percorsi didattici adeguati alle esigenze educative di ogni ragazzo, nella prospettiva di garantire una sostanziale equivalenza dei risultati formativi.

La valutazione inoltre non è un processo solamente esterno all'alunno, ma tende a creare in esso una conoscenza adeguata di sé, nella coscienza di ciò che si è appreso (autovalutazione), dei propri limiti o lacune, dei metodi più consoni alla propria personalità e "forma mentis" (metacognizione).

La valutazione è formativa quando non si limita a certificare la situazione dell'alunno, ma ne esplora il potenziale di apprendimento per promuovere attivamente lo sviluppo.

Questo discorso è maggiormente valido per gli alunni stranieri, che spesso partono da condizioni molto svantaggiate, per difficoltà linguistiche e situazioni a volte culturalmente depresse. Non è opportuno, perciò, valutare il percorso dell'alunno come se fosse un italofono. La valutazione formativa, in questo caso, deve tenere conto della situazione iniziale molto diversa ed essere proporzionale ad una programmazione che prevede tempi e modi differenti.

UN EFFICACE RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Se il rapporto con i genitori è sempre stato un elemento basilare per il funzionamento di una scuola, a maggior ragione la scuola dell'autonomia deve costruire la propria offerta formativa tenendo conto delle famiglie, non solo come utenza, ma come supporto educativo quotidiano. Per ottenere ciò è necessario un rapporto frequente, e non sporadico, frutto non solo di incontri occasionali, ma di partecipazione alle scelte, in un clima di fiducia reciproca.

Il contratto formativo si basa su alcuni punti fondamentali, che sono qui elencati:

Il controllo.

Scuola e famiglia non possono esimersi dal controllo dell'alunno, anche se devono esercitarlo in modo

non coercitivo, assillante e privo della fiducia necessaria. Le famiglie devono essere a conoscenza degli impegni quotidiani dell'alunno, e controllare compiti, libri, quaderni, diari, comunicazioni, registro on-line. La conoscenza reciproca contribuirà a creare un contesto educativo efficace.

La coerenza.

I ragazzi imparano imitando i comportamenti; i primi modelli ai quali si accostano sono genitori e insegnanti. Tanto più gli adulti saranno capaci di essere coerenti, tanto più l'azione educativa sarà efficace. Coerenza significa quindi non tradire nei fatti quanto si va dicendo a parole.

La socializzazione.

I ragazzi vivono a scuola in un ambiente ricco di dinamiche sociali, di rapporti interpersonali, di relazioni. È doveroso per insegnanti e genitori porre attenzione a questi aspetti, e non solo a quelli conoscitivi in senso stretto. La scuola è perfettamente cosciente di ciò, ma tutto non può essere demandato solamente all'istituzione scolastica.

Va ricordato inoltre che la collaborazione tra scuola e famiglia in questo settore è fondamentale. Spesso gli insuccessi scolastici sono dovuti a disagi di ordine relazionale. Per questo c'è bisogno di colloqui, di discorsi approfonditi, di conoscenza reciproca tra insegnanti e genitori.

L'Istituto Comprensivo tiene conto di tutto ciò e, nel rispetto delle norme vigenti, ritiene che un rapporto costruttivo si possa avviare attraverso le seguenti modalità:

- Sottolineare l'importanza dei **rappresentanti** dei genitori negli OO. CC., quali Consigli di Classe, di Interclasse e Consiglio di Istituto. In parallelo alle attività per gli alunni di classe 1^a della scuola primaria, si ritiene di effettuare un'accoglienza per i genitori tramite un'assemblea nei primi giorni di scuola, nella quale i docenti si presentano, esplicitano l'organizzazione scolastica, presentano le linee del loro programma, fanno visitare le strutture scolastiche.
- Il dirigente s'impegna a fornire ai genitori di tutte le classi le principali **informazioni** sulle regole della vita scolastica tramite una circolare da consegnare nei primi giorni di scuola.
- Fissare alcuni momenti di **incontro** ritenuti fondamentali. All'inizio di ottobre gli insegnanti presentano la loro programmazione educativa e didattica, inerente alle scelte operate dal gruppo docente in merito al P.O.F., per condividerla con i genitori.

La programmazione viene verificata ed eventualmente modificata in altre tre assemblee da svolgersi durante l'anno bimestralmente, in occasione dei colloqui.

- **Colloqui.**

I docenti curano le modalità di relazione e di comunicazione all'interno dei colloqui, ricercando soluzioni organizzative che tengano conto della numerosità delle classi e dei tempi di attesa, oltre che del proprio carico di lavoro.

In coerenza con l'impostazione formativa della valutazione, le comunicazioni alle famiglie non si limitano ad una chiarificazione dei risultati scolastici, ma pongono attenzione al percorso della crescita formativa ed apprenditiva dell'alunno, alle sue potenzialità; si tengono in particolare evidenza le situazioni di disagio scolastico.

I colloqui si organizzano nei due ordini di scuola secondo le seguenti modalità:

- Scuola Primaria: due colloqui generali, solitamente nei mesi di dicembre e aprile; disponibilità al colloquio nelle occasioni della programmazione del gruppo docente o in momenti speciali, previo accordo con gli insegnanti e compatibilmente con l'orario e gli impegni scolastici.

- Scuola secondaria: due colloqui generali, solitamente nei mesi di dicembre e aprile; colloqui individuali col singolo docente che hanno luogo con cadenza settimanale, secondo un orario individuale prestabilito e previo appuntamento.

Anche le comunicazioni scritte sono considerate parte dei colloqui; per esse si chiede il rispetto del ruolo educativo della famiglia e della professionalità dei docenti.

Inoltre esistono altre figure a cui ricorrere in caso di bisogno:

- Coordinatore di plesso (scuola primaria e secondaria);
- Coordinatore del consiglio di classe (scuola secondaria);
- Dirigente.

Sono in collegamento con la scuola anche le agenzie del territorio; le famiglie vi possono ricorrere in caso di necessità.

- Dall'anno scolastico 2012-13 i **documenti di valutazione** degli alunni sono inviati alle famiglie con

modalità on line. Nella Scuola Primaria viene mantenuto l'incontro con le famiglie di febbraio quale occasione di confronto/chiarimento sulla valutazione degli alunni.

- **Assemblee** di classe, di modulo, di plesso, se si avvisa la necessità, per la presentazione di particolari progetti, non solo in riferimento alla disponibilità ad uscite o a esborsi finanziari (come visite o viaggi), ma anche per ciò che prevede una loro stretta collaborazione o conoscenza dell'attività (es. orientamento, educazione alla convivenza civile, feste della scuola, ecc.).
- **Commissioni** miste (genitori – insegnanti – dirigente) per la stesura di documenti importanti, quali ad esempio il Regolamento Scolastico, il P.O.F., altro.
- Massima disponibilità alla concessione in uso ai genitori dei locali scolastici per assemblee di classe o di plesso per ragioni inerenti alla realtà scolastica.
- Accordi con Associazioni di Genitori per eventuali corsi (educazione permanente), utilizzando le strutture scolastiche.
- Collaborazione per alcune attività operative (animazione teatrale, eventuale festa della scuola, uscite nel territorio), in cui i genitori possano essere attori e non solo utenti.
- Gestione degli "alunni con difficoltà scolastiche". Per gli alunni che presentano situazioni di disagio e/o gravi difficoltà di apprendimento, si propone alla famiglia una co-gestione attuata su:
 - rilevazione delle manifestazioni problematiche
 - dialogo-confronto per una lettura comune del problema
 - confronto sulle aspettative.

All'inizio di ogni anno scolastico, anche tramite diario, scuola e famiglia firmano il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (ai sensi del D.P.R. 235/07), documento che impegna alunni, docenti e genitori a condividere valori e strategie ritenuti fondamentali nella vita della scuola.

- Le famiglie devono comunicare l'esistenza di eventuali **patologie gravi o croniche** di cui soffrono i propri figli per la conseguente somministrazione, in orario scolastico, dei farmaci prescritti dal medico curante/pediatra come previsto dalle nuove indicazioni contenute nel "protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola" e concordate tra ASL e UST di Brescia nell'aprile 2011.

LA CONTINUITÀ SCOLASTICA

Anche alla luce delle Indicazioni Nazionali, si sente l'esigenza di una continuità educativa fra i diversi ordini di scuola, pur nel rispetto della specificità.

Questa continuità "verticale" necessita di una progettazione pluriennale di azioni positive di raccordo.

Significati della continuità

- *Consapevolezza del ruolo e della funzione svolta da ciascun tipo di scuola all'interno del sistema dell'istruzione:* conoscenza reciproca dei P.O.F. e dei programmi.
- *Raccordo rispetto ai "contenuti" formativi e didattici:* raccordo fra le programmazioni didattiche; elaborazione comune di eventuali percorsi formativi.
- *Raccordo nella metodologia d'insegnamento:* necessità di concordare strategie didattiche comuni.
- *Consapevolezza dell'aspetto organizzativo:* necessità reciproca di conoscere una giornata scolastica tipo, le attività, l'organizzazione degli ambienti ...
- *Raccordo sulla valutazione:*
 - condivisione sulle scelte per una valutazione formativa;
 - esplicitazione e confronto dei criteri adottati;
 - passaggio del fascicolo personale a giugno;
 - colloquio tra gli insegnanti interessati dei due ordini di scuola per la presentazione degli alunni e del gruppo classe (se non c'è la necessità di formare più classi è opportuno farlo a settembre con gli insegnanti effettivi);
 - possibile incontro triangolare con i genitori;
 - per gli alunni diversamente abili o in gravi difficoltà attuare particolari modalità di raccordo (riferimenti normativi C.M. 258/1983, C.M.250/1985, L. 104/1992...)

Organizzazione della continuità con la scuola dell'infanzia

Si sono individuate due modalità:

Commissione d'Istituto: si riunisce al bisogno ed è costituita dagli insegnanti della scuola primaria che si

assumono il compito di studiare le problematiche relative alla continuità. Può essere integrata anche dai docenti rappresentanti le scuole dell'infanzia nel caso si evidenzi la necessità di affrontare temi rilevanti d'interesse generale.

Gruppo di lavoro di scuola: è costituito da 1 o 2 docenti per ordine di scuola; ha lo scopo di progettare iniziative che realizzino concretamente la continuità (es. giornata scolastica comune, feste con i genitori, rappresentazioni, visite sul territorio, attività didattiche coordinate ...).

La figura strumentale per l'integrazione degli alunni BES terrà durante l'anno i contatti con le scuole dell'infanzia per favorire il passaggio degli alunni con bisogni speciali e fornire corrette informazioni ai docenti e ai genitori.

Organizzazione della continuità tra scuola primaria e secondaria

Nell'ambito dei dipartimenti disciplinari è stata creata una commissione operativa guidata da un referente anche per analizzare i bisogni educativi; definire i percorsi educativi e didattici integrati; passaggio d'informazioni relative agli alunni delle classi quinte di scuola primaria; accoglienza degli alunni di classe quinta primaria da parte della scuola secondaria; sperimentare prove che possano servire da test d'uscita per la primaria e test d'ingresso per la secondaria.

I plessi di Tavernole, Pezzaze e Marmentino proseguiranno il lavoro di continuità con la scuola media consortile di Pezzaze, attraverso un apposito gruppo di lavoro.

ORIENTAMENTO

Una delle finalità più importanti della scuola è l'orientamento. Questo va inteso non solamente come aiuto a scegliere la scuola superiore (secondaria di secondo grado) secondo le proprie aspirazioni, attitudini e progetti, ma in modo più ampio, che può essere così esplicitato:

- **Autoconoscenza:** capacità di analizzare il proprio percorso evolutivo, sia delle capacità, degli interessi, delle aspirazioni in senso generale, sia per l'evoluzione delle abilità, delle conoscenze e delle caratteristiche principali della propria personalità, per arrivare ad una maggiore coscienza del proprio livello scolastico (autovalutazione).
- **Imparare a decidere:** sulla base di un percorso strutturato si aiutano i ragazzi a operare scelte e decidere il proprio futuro quando il quadro completo delle conoscenze, delle risorse, degli ostacoli e dei vincoli lo permettono.

L'orientamento è il completamento di un percorso di autoconoscenza che inizia nella scuola primaria con l'accoglienza e continua con l'educazione alla salute, all'affettività, alla convivenza civile ecc.

Non è inteso come un'attività specifica delle classi terze secondarie, ma il raccordo tra la fenomenologia del processo decisionale e l'autoconoscenza, e dovrebbe sfociare in una scelta ponderata da assumere in collaborazione con insegnanti e genitori. La conclusione prevede infatti un colloquio con alunni, genitori e insegnanti rappresentanti del C. di C.

IL TERRITORIO COME RISORSA EDUCATIVA

Una scuola attiva non si pone come unico agente educativo, collabora con le altre agenzie presenti sul territorio al fine di costituire un sistema formativo territoriale integrato, accettando proposte, istituendo percorsi comuni, proponendo forme di mutua collaborazione. In questo ambito però la scuola deve mantenere un ruolo ben preciso, per assolvere la sua funzione e si rapporta al territorio sottolineando:

- la propria progettazione delle attività secondo criteri stabiliti dal Collegio docenti
- la propria specificità in termini di obiettivi, strumenti, metodi
- le proprie competenze critiche nel cogliere, vagliare, filtrare, decidere in merito alle proposte.

Pertanto opera delle scelte ed individua:

- gli AMBITI, inseriti nel P.O.F., che sono funzionali al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa e che possono rientrare nelle iniziative da realizzarsi mediante una comune intesa tra territorio e scuola (scelte di qualità dell'organizzazione; sviluppo attività di sperimentazione, laboratorio, ricerca; attività extracurricolari; attività di recupero, integrazione, svantaggio, handicap; attività nel campo della formazione mirate a bisogni specifici; sviluppo attività per alunni "più dotati").
- Gli ENTI del proprio territorio che realizzano (o potrebbero realizzare) collaborazioni con l'istituzione

scolastica. A questo proposito è doveroso sottolineare il rapporto privilegiato, sul piano educativo e didattico, con la Comunità Montana di Valle Trompia, la cui collaborazione è improntata alla predisposizione di attività didattiche e integrative atte a conoscere e valorizzare il territorio.

- alcuni CANALI per creare occasioni di conoscenza, di comunicazione, di confronto e di eventuale cooperazione.
- alcuni REFERENTI all'interno dell'istituzione scuola, in special modo nell'ambito della commissione mista per la piena formazione degli alunni.
- i TEMPI specifici dell'istituzione scuola per stabilire relazioni (nel primo periodo di ogni nuovo anno scolastico).

S'intende incentivare ulteriormente lo sviluppo delle seguenti capacità fra i docenti:

- abilità progettuali
- capacità di tessere relazioni e ricercare collaborazioni
- capacità di mettere in sinergia le risorse umane, professionali, sociali fra le scuole e il territorio

Si favoriscono pertanto...

- **Le visite nel territorio locale e i viaggi d'istruzione** (di uno o più giorni, per mostre, conoscenza diretta del territorio, ambienti utili per l'orientamento scolastico, ambienti naturalistici, città e luoghi importanti storicamente e culturalmente, ecc.) devono essere un momento particolare della normale attività scolastica; costituire opportunità per creare apprendimenti significativi, seguendo canali di motivazione e modalità diverse dalle consuete lezioni; essere opportunità di crescita e formazione del singolo alunno sia nel gruppo dei pari che con gli adulti accompagnatori.

Considerato il loro impegno progettuale ed organizzativo sono fatte oggetto di analitiche disposizioni nel Regolamento dell'Istituto.

Si ritiene che queste esperienze siano un patrimonio vivo per ogni scuola; pertanto è importante impegnarsi nella creazione di uno "schedario", che favorisca la circolazione delle informazioni su dette attività e la realizzazione di collaudati itinerari didattici.

- **Le iniziative di studio del territorio** locale che si pongono lo scopo di valorizzare i beni culturali. Queste attività vengono svolte in stretto collegamento con il Dipartimento di Studio del territorio, organismo nato dall'interazione fra le Istituzioni scolastiche della Valtrompia e i servizi culturali della Comunità Montana, per promuovere la didattica della storia e della cultura locali, al fine della creazione di un'identità nello stesso tempo più coesa e più aperta al mondo, e la didattica dell'ambiente locale, al fine della promozione di uno sviluppo sostenibile.
- **Le attività didattiche e formative collegate** per la formazione di una coscienza civile ed ecologica.

Le Reti delle scuole della Valle Trompia

Dall'anno scolastico 2001/02 le istituzioni scolastiche statali della Valle Trompia, per realizzare finalità istituzionali di comune interesse, per reperire e/o porre in comune risorse e per attuare servizi a vantaggio delle proprie scuole, hanno approvato un protocollo d'intesa che istituisce la RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA VALLE TROMPIA.

Il nostro Istituto aderisce alle seguenti reti tematiche:

- studio del territorio (Dipartimento di Studio del Territorio);
- interculturalità (Centro Territoriale per l'Intercultura 5);
- educazione degli adulti (Centro Territoriale per l'Educazione Permanente);
- sicurezza nella scuola;
- handicap (Centro Territoriale Risorse Handicap);
- orientamento.

La rete delle istituzioni scolastiche della Valtrompia si avvale del supporto del Centro di coordinamento dei servizi territoriali di Valle Trompia con sede presso l'ex Distretto scolastico di Sarezzo.

PARTE II

LE SCELTE DIDATTICHE

L'AUTONOMIA

La scuola, nel rispetto degli standard nazionali, è autonoma nelle scelte organizzative e didattiche, per rapportarsi al territorio in cui opera e valorizzarlo.

In particolare l'autonomia si esprime attraverso questi aspetti:

- ⇒ **Flessibilità orario scolastico** (l'Istituto Comprensivo di Marcheno adotta l'organizzazione oraria settimanale indicata a pagina 24).
- ⇒ **Curricolo locale** (non si è ritenuto di istituire un curricolo locale obbligatorio).
- ⇒ **Autonomia didattica, sperimentazione, innovazione didattica** (molte attività di laboratorio, progetti e particolari discipline curriculari vengono attuati dopo che le commissioni e i gruppi di lavoro degli insegnanti hanno individuato una didattica sperimentale, che viene alla fine verificata, per rinnovare la scuola anche didatticamente).

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Nel 2012 sono state pubblicate e rese attuative le Nuove Indicazioni Nazionali.

Ogni scuola pertanto organizza momenti di lettura, discussione, confronto affinché il curricolo d'Istituto sia coerente con quanto in esse esplicitato, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento.

Si ricorda che punto di riferimento per la stesura dei piani di lavoro sono anche le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazioni del 18 dic. 2006):

comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenze matematiche e competenze di base nelle scienze e tecnologia; **competenza digitale**; imparare a imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.

Nell'anno in corso i Dipartimenti disciplinari opereranno per stendere un Curricolo verticale d'Istituto per competenze.

Le discipline insegnate sono: ITALIANO, INGLESE, SECONDA LINGUA COMUNITARIA (tedesco per le scuole secondarie del nostro istituto), STORIA, GEOGRAFIA (e COSTITUZIONE E CITTADINANZA), SCIENZE, MATEMATICA, TECNOLOGIA, MUSICA, ARTE E IMMAGINE, EDUCAZIONE FISICA, RELIGIONE CATTOLICA (OPZIONALE).

LA PROGRAMMAZIONE

Gli insegnanti del nostro Istituto, così come attestato dalle varie delibere del Collegio docenti, rilevano che il cambiamento previsto dalle varie riforme scolastiche deve avvenire nell'ambito della continuità rispetto alle esperienze precedenti.

Quanto maturato dagli insegnanti costituisce un bagaglio positivo, in particolare riguardo alla metodologia (centralità del bambino, interdisciplinarietà, individualizzazione/ personalizzazione, integrazione, valutazione), alle finalità educative, alle scelte didattiche.

Pertanto sulla base del principio dell'autonomia educativa e didattica dell'Istituto, si ritiene di assumere le seguenti decisioni:

Scuola Primaria

1. Programmazione del gruppo docente, secondo uno schema predefinito che tocca i seguenti punti:

- Organizzazione del gruppo docente
- Analisi situazione iniziale delle classi
- Casi particolari (alunni con bisogni educativi speciali)
- Verifica e valutazione
- Attività integrative e progetti
- Strategie di gestione e relazionali

2. Piani di lavoro disciplinari

Nati dal confronto tra Indicazioni nazionali e storia dell'Istituto, contengono:

- le conoscenze, le abilità, le competenze;
- le indicazioni sulla metodologia della disciplina con specificate brevemente le attività e gli strumenti per attuarle;
- le programmazioni per gli alunni con bisogni speciali;
- le modalità di verifica e valutazione.

Scuola secondaria di primo grado

1. Programmazione del Consiglio di classe secondo uno schema predefinito che tocca i seguenti punti:

- dati della classe
- analisi della situazione iniziale
- obiettivi
- strategie didattiche e disciplinari
- recupero e sostegno
- attività integrative, progetti,...
- organizzazione
- strategie gestionali e relazionali
- monitoraggio dell'attività del Consiglio di classe.

2. Piani di lavoro disciplinari dei singoli docenti, che contengono:

- situazione iniziale della classe
- fasce di livello
- casi particolari: recupero, potenziamento, sostegno
- conoscenze, abilità, competenze della materia
- contenuti
- metodologia
- mezzi e strumenti
- verifica e valutazione
- modalità di trasmissione delle prove di verifica alle famiglie
- attività interdisciplinari/tematiche trasversali

Gli insegnanti, oltre a quella reperita personalmente, possono avvalersi della seguente **documentazione educativa**, come ausilio per la programmazione, ...

- Biblioteca scolastica accessibile ai docenti, ma anche ai genitori che lo richiedono.
- Archivio di esperienze didattiche. Oltre all'archivio didattico costituito nell'ufficio del Dirigente scolastico, che raccoglie una documentazione pluriennale sulle varie attività svolte dai docenti di tutte le scuole dell'Istituto, dal presente anno viene creata la figura del responsabile della documentazione, che per ora si occuperà di archiviare in modo informatico le esperienze più significative sullo studio del territorio locale; queste verranno poi inserite nell'archivio territoriale di valle.

L'ORARIO SETTIMANALE

Scuola primaria

Anche per l'anno in corso si è deciso di mantenere l'impianto disciplinare sin dalla classe prima; la gradualità viene affidata ai collegamenti interdisciplinari che i docenti sapranno attivare, in modo più marcato nelle prime classi.

Si trascrivono nella successiva tabella gli orari settimanali, approvati dal Collegio docenti, delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali secondo i vincoli della riorganizzazione Gelmini (il primo numero indica l'orario settimanale minimo, il secondo quello massimo), precisando che le famiglie dell'Istituto hanno scelto in modo prevalente le 28 ore nella primaria e le 30 ore nella secondaria. Spetterà a ciascun gruppo docente scegliere fra le poche flessibilità offerte, per adeguare l'orario settimanale alle problematiche delle classi, alle risorse professionali presenti e alle attività facoltative scelte.

PRIMARIA

ITALIANO	7/6 (1)	8/7 (1)	8/7 (1)	8/7 (1)	9 (1)
MATEMATICA	6/5(1)	6/7 (1)	6/7 (1)	6/7 (1)	7 (1)
INGLESE	1	1	1	1	1
STORIA	Area storico - geografica 3/4(2)	Area storico - geografica 4(2)	Area storico - geografica 4(2)	Area storico - geografica 4(2)	Area storico - geografica 4(2)
GEOGRAFIA					
SCIENZE	½	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	4
ARTE	1	1	1	1	
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	2	2	2
POTENZIAMENTO CURRICULARE	///	///	1	3	///
MENSA	///	///	///	///	10
TOTALE	24 ore	27 ore	28 ore	30 ore	40 ore⁽³⁾

Note:

1- Nelle classi successive alla prima, aumentando le ore di lingua inglese, diminuiranno di conseguenza le ore di matematica e di lingua nel seguente modo: per le 24 ore- cl. 2a, 6 ore di lingua e 5 di matematica;

cl. 3a 4a 5a , 5 di lingua e 5 di matematica; per le altre tipologie di orario il taglio sarà simile.

2- Nell'area storico geografica deve essere inserito anche l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

3- Nell'ipotesi in cui l'orario delle 40 ore debba essere considerato rigido, ogni plesso effettivamente interessato all'applicazione di detto orario dovrà farlo quadrare con modifiche alle ore di alcune discipline, in quanto l'orario di mensa in tutti i plessi dell'Istituto è inferiore a 10 ore settimanali.

La disciplina di Informatica non esiste più come se stante, con una valutazione specifica, ma rientra nel programma di Tecnologia e avrà una valutazione unica.

SECONDARIA

<i>Discipline</i>	<i>Orario a 30 ore settimanali (nuovo regolamento)</i>	<i>Orario a 36 ore settimanali (nuovo regolamento e a scelta del C.D.)</i>
ITALIANO,	5	8
(1) ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE	1	/
STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE	4	5
MATEMATICA E SCIENZE	6	8
TECNOLOGIA	2	2
INGLESE	3	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2
MUSICA	2	2
(2) APPROFONDIMENTI A SCELTA DELLE SCUOLE NELLE DISCIPLINE PRESENTI NEL QUADRO ORARIO	/	1
RELIGIONE	1	1
TOTALE	30	36

Note:

1- Questo approfondimento viene svolto su italiano.

2- Approfondimento a rotazione, in 3 anni, delle discipline, nell'ordine educazione fisica, tecnologia, musica.

Anche per la scuola secondaria la disciplina di Informatica non esiste più come se stante, ma rientra nel programma di Tecnologia.

I CRITERI PER LE SCELTE DIDATTICHE D'ISTITUTO

IL GRUPPO DOCENTE

SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio docenti ha deliberato le seguenti modalità didattiche organizzative per i gruppi docenti: Il modello organizzativo dell'indispensabile gruppo docente è **l'insegnante prevalente a 17/18 ore**, in quanto garantisce contemporaneamente la diminuzione dei docenti per classe e la salvaguardia di alcune specializzazioni dei docenti, le quali costituiscono un patrimonio educativo per l'Istituto. L'insegnante prevalente non deve assumere contemporaneamente l'insegnamento di italiano e di matematica.

Detto insegnante, nell'esercizio di una responsabilità condivisa con gli altri insegnanti operanti sulla classe, assume un ruolo di coordinamento della relazione educativa nei riguardi del singolo alunno e della classe nel suo insieme e nei rapporti con le famiglie.

In presenza di classi parallele, di insegnanti a part-time, per garantire la continuità didattica o per problemi organizzativi, è possibile **derogare** dal monte ore indicato attuando in ogni caso un modello che si avvicini alla prevalenza.

Programmazione di gruppo docente

Il gruppo docente costituisce una struttura funzionale, in cui ogni docente si fa carico del compito comune della formazione degli alunni, sulla base di un progetto unitario, integrato e condiviso.

La programmazione delle attività del gruppo avviene di norma settimanalmente, ma può essere anche bisettimanale; avviene di norma in modo congiunto a livello di plesso.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti programmano il percorso educativo e didattico delle classi loro affidate, lo presentano agli alunni e ai genitori; durante l'anno procedono sistematicamente alla verifica e ai relativi adattamenti.

Metodologia

L'attività didattica degli insegnanti dell'Istituto si basa sulle seguenti scelte.

- Si condivide la scelta del gruppo docente come struttura che opera sulla base di un progetto unitario integrato e condiviso.
- Rispetto alle discipline si evidenzia il loro valore formativo, la pari dignità fra le stesse, l'importanza della specializzazione nel loro insegnamento.
- Si valorizza la progettazione multidisciplinare per garantire l'unitarietà degli apprendimenti.
- Si valorizza la fase programmatica secondo i principi della didattica per obiettivi di apprendimento.
- Si ricerca uno stretto raccordo tra momento programmatico, didattico e valutativo.
- Per quanto riguarda l'apprendimento degli alunni ci si propone di rispettare una corretta sequenza didattica utilizzando adeguati mediatori, di ricercare ed usare metodologie e modelli organizzativi finalizzati alla personalizzazione della didattica, d'impegnarsi particolarmente nell'integrazione degli alunni con minori capacità o opportunità apprenditive.
- Nella metodologia si ritengono positivi la limitazione della lezione espositiva a favore di modalità di lezione che attivino maggiormente le diverse capacità dell'alunno e il fatto che la comunicazione verbale dell'insegnante venga arricchita attraverso altri linguaggi (come quelli multimediali), sia per renderla più efficace che per aumentare la partecipazione dell'alunno. Si ritiene inoltre positiva l'ampia presenza delle attività di conversazione, delle attività psicomotorie, grafiche, manipolatorie, informatiche, ludiche e di drammatizzazione accanto a quelle di lettura, scrittura, ascolto.

SCUOLA SECONDARIA

Il **Consiglio di Classe** è l'organo che ha il compito delle scelte didattiche specifiche per la classe, sulla base degli alunni che la compongono, delle risorse umane e organizzative.

Essendo però composto da più insegnanti di materie deve affrontare necessariamente una difficoltà: **superare le divergenze al suo interno e trovare un'unità di intenti.**

Se questo è relativamente semplice per la scelta degli obiettivi, non lo è altrettanto per le metodologie da adottare, le quali s'intrecciano con le esigenze degli insegnanti, della materia, dei singoli alunni.

E' auspicabile dunque trovare uno spazio comune, all'interno del quale tutti i componenti del Consiglio di

Classe operino secondo criteri metodologici condivisi e univoci.

Per questo il Collegio docenti ha prodotto un quadro di **metodologie trasversali**, comuni a tutte le materie:

1. L'uso della comunicazione linguistica

Non c'è niente di più trasversale della lingua. Ogni insegnante comunica in lingua anche quando la disciplina è essenzialmente pratica, operativa o grafica.

Le metodologie collegate riguardano essenzialmente tre settori:

A. La lettura

La lettura come strumento di sapere e di crescita riguarda tutte le materie. Il Consiglio di Classe a questo proposito prende accordi per:

- Creare le condizioni che favoriscano l'interesse, la motivazione e l'amore per la lettura;
- Scegliere le letture secondo criteri condivisi;
- Accordarsi per un approccio operativo comune.

B. La comprensione del testo

La comprensione del testo è un fattore fondamentale ed implica una serie innumerevole di componenti, che vanno dalla capacità individuale all'interesse, dall'esperienza alla conoscenza, dal bagaglio lessicale alle inclinazioni e attitudini.

C. L'esposizione frontale (come si fa lezione)

La scuola è in gran parte legata didatticamente alla lezione, intesa come esposizione dell'insegnante. Anche in questo campo entrano in gioco fattori legati alle capacità del singolo docente e alle innumerevoli situazioni impreviste.

2. La programmazione (come programma e progetta l'Equipe Pedagogica)

La scuola ha il dovere di personalizzare gli itinerari di apprendimento per garantire ad ogni alunno la possibilità di raggiungere gli obiettivi per lui previsti.

Pertanto...

Programmazione estremamente personalizzata

In alcuni casi è necessario personalizzare all'estremo l'azione metodologica per:

- Gli alunni portatori di handicap;
- Gli alunni in difficoltà o che presentino caratteristiche di personalità o di apprendimento tali da richiedere un intervento estremamente specifico e preciso.

Programmazione dell'insegnamento

Programmazione dell'insegnamento vuol dire proporre e strutturare strategie che deve mettere in atto l'insegnante (che cosa deve fare l'insegnante per...) e che possano essere così riassunte nelle linee fondamentali:

- Programmare itinerari per tutti;
- Strutturare sequenze di insegnamento di complessità crescente;
- Organizzare attività di recupero e potenziamento in cui gli obiettivi sono rigidamente fissati (es. calcolare e leggere correttamente), ma le strategie sono flessibili (ogni alunno può imparare a calcolare e leggere correttamente seguendo itinerari diversi e modificabili).

Programmazione dell'apprendimento

Un altro aspetto della programmazione è quello dell'apprendimento (si prevede che cosa devono fare gli alunni per...); ciò si esplica attraverso l'organizzazione di ambiti e di situazioni di apprendimento varie e diversificate, ma che abbiano le seguenti caratteristiche:

- Creare le condizioni logistiche e psicologiche che facilitino l'apprendimento, aiutando l'alunno a scoprire le proprie risorse;
- Privilegiare la creatività e quindi la capacità divergente di ogni alunno;
- Prevedere strategie da seguire con precisione, proponendo nel contempo modelli di lavoro Alternativi o negoziando con gli alunni itinerari e sequenze che dovranno poi essere rispettati;
- Lasciare che l'obiettivo sia flessibile, in quanto il risultato, pur importante, è secondario rispetto alla precisione nel seguire il metodo.

3. La ricerca e l'operatività (aspetto didattico- come si lavora in classe)

I criteri utilizzati per mettere in pratica didatticamente quanto osservato nella parte delle scelte educative sono:

a) Regolazione della lezione frontale

La lezione non perde importanza, ma in questo caso deve avere una funzione diversa. Non deve essere preponderante, ma servire da introduzione, chiarimento preliminare per garantire la precisione delle *istruzioni* e dei *processi*. Non deve dare soluzioni anticipate, ma indirizzare e favorire la comprensione, deve utilizzare uno schema di fondo abbastanza costante.

b) Utilizzo delle proprie risorse

Il lavoro individuale acquista importanza anche se si inserisce in un lavoro di gruppo. L'insegnante deve stimolare l'alunno a esplicitare quanto esiste in lui come risorsa ed esperienza e da quelle partire per operare.

c) Necessità del prodotto

Ricerca e Operatività non hanno significato senza un prodotto che ne qualifichi il livello e dia la possibilità ad alunni e docenti di verificare quanto si è fatto. Un buon prodotto è sempre frutto di un lavoro eseguito con precisione metodologica.

d) Utilizzo mirato del lavoro di gruppo

Ricerca e Operatività consentono di valorizzare sia il lavoro individuale che quello di gruppo.

Lavorare in equipe consente il confronto tra le idee, aiuta l'analisi dei problemi, educa a scegliere e a prendere decisioni, inoltre è di per sé stimolo e partecipazione emotiva. L'apporto individuale non è compresso, ma utilizzato per arricchire idee e contenuti.

Il Consiglio di Classe stabilisce i criteri per la formazione dei gruppi e il loro funzionamento, tra una vasta gamma di possibilità operative (ad esempio, gruppo spontaneo, gruppo preordinato, gruppo guidato, gruppo auto-organizzato, gruppo omogeneo, gruppo equitetogeneo, gruppo a sviluppo potenziale, gruppo casuale o a sorteggio).

e) Verifica metodologica e operativa, per il controllo in itinere delle procedure

Una didattica che valorizza il prodotto, come risultato di una precisa metodologia, non può prescindere da un controllo frequente dell'operatività. Poiché le procedure possono essere previste in gran parte, ma non in maniera completa, c'è bisogno di un momento di controllo, sia esso alla fine di una lezione o all'interno di essa (domande, schemi riassuntivi, memorizzazioni, ecc.) che verifichi la precisione del percorso, la rispondenza tra gli obiettivi da raggiungere e la direzione del lavoro. Non si tratta della verifica di valutazione in senso classico, ma di un momento in cui si fa il punto della situazione per procedere oltre.

LE ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO CURRICOLARE (28ª ORA)

Le attività proposte dai gruppi docenti tengono conto, nel limite del possibile, di alcuni fattori...

- situazione economica dell'Istituto, strumentazioni, attrezzature, spazi, materiali, ecc.
 - competenze specifiche dei docenti a disposizione.
 - esigenze delle famiglie e del territorio, secondo i criteri illustrati nel capitolo "Scuola e territorio"
- ... e devono seguire i seguenti criteri:

1. operatività, intesa come attività di laboratorio, anche manuale e pratico
2. organizzazione in gruppi non troppo numerosi, che in caso contrario non permetterebbero un momento operativo efficace
3. formazione di gruppi che permettono anche il potenziamento dell'eccellenza oltre che il recupero delle lacune
4. apertura verso le nuove tecnologie
5. apertura verso conoscenze del territorio locale e della sua cultura
6. potenziamento delle attività curricolari, in particolare quelle di educazione fisica, qualora venissero attuati i progetti ministeriali
7. creazione del clima di accoglienza per un ambiente educativo efficace
8. disponibilità finanziarie e di organico.

LE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, si fa rinvio alle indicazioni contenute nella C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987, sintetizzate nella nota MIUR del 2 marzo 2010. La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione nelle seguenti diverse opzioni possibili:

attività didattiche e formative:

attività individuali o di gruppo con assistenza di personale docente
non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica

Le proposte didattiche, per la scuola secondaria, sono:

- trattazione di tematiche di approfondimento di educazione civica:
diritti umani fondamentali (es. diritto alla vita, allo studio, alla libertà di pensiero e di opinione, alla libertà di parola, alla libertà religiosa, ad una convivenza pacifica fondata sulla reciproca solidarietà)
lettura delle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo
analisi della Carta Costituzionale italiana

- percorsi di stimolazione della creatività:

il fumetto: dal racconto breve alla sceneggiatura alla realizzazione di un fumetto

analisi di un testo musicale

il quotidiano: lettura e commento di articoli di cronaca, sport, costume.

- approfondimento di alcuni contenuti delle discipline curriculari anche mediante la visione di film o spezzoni di film (es. diritti umani, razzismo ed antisemitismo etc.)
- la costruzione di un libro: favole o fiabe per i ragazzi di prima o di in testo di narrativa di un genere a scelta per quelli di seconda o di terza.
- metodo di studio

Per la scuola primaria si individua, come tema centrale, l'approfondimento di alcuni contenuti disciplinari (in particolare italiano e matematica) che consentirebbe anche l'avvio di veri progetti di alfabetizzazione dove necessario.

I PROGETTI

“Progettare” implica, innanzitutto, la fase dell'*ideazione*, in termini di obiettivi, di metodologie, di tempi, di organizzazione e di prodotto. Vuol dire costruire qualcosa che ancora non c'è e che prende corpo in tutti i suoi aspetti. Nel progetto acquista importanza l'aspetto organizzativo, inteso come predisposizione delle metodologie specifiche per il prodotto da costruire, ma anche come definizione dei tempi d'attuazione, dei livelli, degli aspetti economici, di uso degli strumenti e delle attrezzature, della valutazione finale. E' dunque un compito che permette di attuare pienamente l'autonomia, ma al contempo mette alla prova le capacità di organizzazione e di innovazione della scuola.

Per ora la scuola predispone una serie di progetti che in qualche modo sono complementari al curricolo, siano essi extracurricolari o realizzati all'interno del curricolo stesso. La prospettiva è però quella di costruire una scuola dove la “progettazione” sia la struttura portante.

Obiettivi di tali progetti sono:

- a) Favorire il benessere psicofisico di ogni alunno, attraverso la conoscenza di se stessi, delle proprie abilità, inclinazioni, interessi.
- b) Scoprire nuovi interessi e stimolare la curiosità attraverso un'attività completa, perché unisce il “sapere” al “saper fare” e al “saper essere”.
- c) Favorire la conoscenza dell'ambiente e del rapporto uomo-ambiente in tutte le sue accezioni: scientifica, ecologica, urbanistica, antropologica, artistica, storica, ecc.
- d) Favorire l'integrazione sociale e culturale, il senso della collaborazione e del vivere civile, attraverso attività di gruppo cui un alunno partecipa in base proprie capacità.

Modalità di verifica

I progetti richiedono un impegno organizzativo e finanziario notevole, che la scuola deve predisporre inizialmente a preventivo, e devono necessariamente essere verificati sia nella conduzione, sia nella fattibilità e opportunità, sia nell'utilità. C'è bisogno perciò di una verifica seria che indirizzi il piano di lavoro didattico ed economico.

In particolare si ricordano le seguenti attività che ampliano l'offerta formativa dell'Istituto:

- Sulla base delle richieste dei genitori, si è scelto di favorire il rilancio delle **ATTIVITÀ LUDICO – SPORTIVE** nell'Istituto.

Gli alunni della scuola primaria si avvicineranno alle tecniche, ai fondamentali di vari giochi presportivi e di varie discipline sportive attraverso il gioco. Verranno quindi organizzati dei corsi di minibasket, minivolley, minirugby, softball, atletica leggera, sci, in collaborazione con le varie Federazioni del CONI tramite gli istruttori delle società sportive presenti sul territorio.

Proseguirà lo svolgimento dei **Giochi della Gioventù** per la scuola primaria (classi IV^e e V^e), in fasi di plesso e di Istituto e dei **Giochi Sportivi Studenteschi** per la scuola secondaria.

Per la Scuola Secondaria, in particolare, è stato attivato il **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO** finalizzato all'organizzazione delle Attività sportive Scolastiche. Il Centro Sportivo rappresenta un positivo collegamento tra le scuole e gli enti territoriali e sottolinea l'importanza dell'attività motoria nella formazione dei giovani. Il progetto riguarderà le seguenti discipline: atletica leggera, pallavolo, pallamano.

Questa attività ha carattere di continuità per tutto l'anno scolastico, con l'obiettivo di creare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita e, nel contempo, di preparare gli stessi alle varie fasi di plesso, d'Istituto, distrettuale, provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Nelle scuole di Marcheno e Brozzo si organizzerà, come da tradizione, in collaborazione con il Comune un corso di avviamento al **nuoto**.

Nel caso venga riproposto, gratuitamente, il nostro Istituto è interessato alla partecipazione al **“Progetto Rugby”**, come avvenuto negli anni precedenti, aderendo alle attività previste:

- attività sportiva e formativa per studenti;
- attività formativa per docenti.

La scuola primaria di Marcheno nel 2013 e quella di Brozzo, nel 2014, sono risultate destinatarie del progetto nazionale di **“Alfabetizzazione motoria”**, approvato all'unanimità dai Collegi docenti. Il progetto è rivolto a tutti gli alunni e agli insegnanti della scuola primaria, attuato dal MIUR e dal CONI con l'obiettivo di promuovere e trasmettere il valore della pratica sportiva nel tessuto sociale, quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico.

Lo stesso scopo ha il progetto **“A scuola di sport-Lombardia in gioco”** che ha coinvolto lo scorso anno le classi prime e seconde. Quest'anno il progetto sarà esteso anche alle classi terze, quarte e quinte.

- In tutte le scuole dell'Istituto vengono organizzate attività didattiche collegate all'**ambiente** e allo **studio del territorio locale**, in collaborazione con i Comuni, la Comunità Montana, le guardie forestali, il Centro Etnografico di Lodrino. In alcune scuole, secondo la disponibilità dei finanziamenti comunali, si chiamano esperti per lo svolgimento di specifiche attività didattiche: animazione teatrale, musica, archeologia, speleologia ...

Si segnala in particolare l'esperienza della scuola primaria di Marcheno che ha allestito un **“villaggio preistorico”** sulle orme di Otzi che dallo scorso anno è entrato a far parte del circuito di visite della Comunità Montana.

La scuola secondaria approfondirà gli aspetti legati alle ricorrenze del **Centenario della Prima Guerra Mondiale** e del **70° della fine della Seconda Guerra Mondiale**.

Le classi terze secondarie, ogni anno, dedicheranno una parte del curriculum di storia alla trattazione della **Storia della Resistenza** sul territorio di appartenenza (curricolo locale).

- In diverse scuole vengono svolte **attività in collaborazione con le famiglie** per l'organizzazione di feste scolastiche, conclusive di determinate attività curricolari, o per specifiche ricorrenze o per lo svolgimento di attività collegate all'educazione alla convivenza civile.
- Si ricorda anche il progetto **“NEMO”** nato all'interno del Tavolo educativo del Comune di Marcheno che vedrà coinvolte le classi della secondaria di Marcheno; l'intervento è finalizzato a sviluppare motivazione al rispetto di regole sociali, promuovere abilità psicosociali e prevenire il disagio relazionale tra pari in ambito scolastico.

- Su invito del Ministero dell'Istruzione anche il nostro Istituto attiva un **PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE** per alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni (fa fede il certificato rilasciato dall'ospedale, escluso il periodo di degenza), previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.
- Le classi della scuola primaria (in particolare le classi quarte e quinte) e le classi terze della scuola secondaria sono interessate ad progetto di **educazione stradale** in collaborazione con la Polizia Locale e la Polizia Stradale
- Nell'ambito di **educazione alla salute** le classi della scuola secondaria partecipano al progetto "A scuola di cuore", in collaborazione con Valtrompia Cuore per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Le classi di Lodrino collaborano da anni attivamente con la locale sezione AIDO.
- Alcune sezioni delle scuole Primarie e Secondarie di primo grado sono disponibili ad accogliere tirocinanti degli Istituti Superiori e dell'Università che proporranno, in accordo con gli insegnanti curricolari, attività educative. In tal modo l'I.C. di Marcheno collabora alle formazione delle future professionalità e crea stimoli ai bambini di maggiore partecipazione.
- La prospettiva internazionale è considerata dalla nostra scuola un aspetto fondamentale della proposta educativa e formativa, per cui sono molte le attività dell'istituto finalizzate a potenziare competenze e conoscenze in questa area : Moduli CLIL (Content and Language Integrated Learning), interventi di esperti madrelingua, esperienze di e-twinning, preparazione agli esami per la certificazione delle competenze linguistiche rilasciate dal Trinity College London (inglese) e dal Goethe Insitut (tedesco), Progetto Theatrino, a cura dell'Associazione Culturale Linguistica Educational (spettacoli teatrali in inglese con attori madrelingua). Nella lezione curricolare si ricorre spesso all'uso delle tecnologie informatiche che consentono di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali.

PARTE III

L'ORGANIZZAZIONE COME FATTORE DI QUALITA'

Il Consiglio d'Istituto di Marcheno è conscio dei limiti delle competenze affidategli dalle leggi; pertanto sui pochi fattori di qualità di sua competenza s'impegna per la massima funzionalità dell'Istituto, ma per i tanti fattori affidati alla competenza altrui non rinuncia all'impegno di presentare proposte e richieste per risolvere almeno i problemi più rilevanti.

ADEGUATEZZA DEL NUMERO DEL PERSONALE E SUA PRESENZA

La situazione orografica del territorio dell'Istituto giustifica la relativamente bassa media degli alunni per classe pari a 17,08 alunni/classe (in particolare nei plessi di Marmentino e Pezzaze vi è la presenza di pluriclassi); non si prevedono, a breve, da parte degli enti locali operazioni di chiusure e accorpamenti.

Relativamente alle **supplenze** del personale esistono grossi problemi:

- la normativa ha tolto l'obbligo di residenza in provincia per i supplenti e ha offerto loro la possibilità di lavorare su di un ampio numero di Istituti, creando problemi alla celerità del reperimento ed aumentando le spese d'ufficio; ha limitato inoltre le penalizzazioni per il rifiuto delle supplenze, creando difficoltà nel reperimento di personale per brevi supplenze o per le località più scomode; v'è inoltre scarsità di personale docente supplente della zona;
- v'è l'instabilità di gran parte del personale a sostegno agli alunni in situazione di handicap, soprattutto nella scuola secondaria, dovuta alla mancanza di personale a tempo indeterminato con l'apposita qualifica .

Col nuovo Regolamento delle supplenze alcuni di questi elementi problematici sono stati corretti, ma in modo insufficiente.

ADEGUATEZZA DEGLI AMBIENTI

I plessi dell'Istituto, per quanto riguarda i locali, possiedono alcuni una dotazione adeguata per quantità e spaziosità, altri una dotazione sufficiente .

Nel *plesso di Marcheno* l'ampliamento dell'edificio ha permesso di soddisfare i bisogni didattici sia delle scuole primarie che delle scuole secondarie. Nell'aula ex falegnameria dello stesso, sono stati spostati l'archivio corrente, già sito nell'edificio di via Rinaldini e l'archivio dell'ex scuola media. La capienza massima nella scuola primaria è di alunni 324; nella scuola secondaria di I grado è di alunni 176.

Nel *plesso di Brozzo* la capienza massima è di alunni 111. Nel corso dell'estate, è stato attuato un intervento di ristrutturazione straordinaria, tinteggiatura e manutenzione.

Nel *plesso di Lodrino* l'A.C. ha costruito nel lasso di un triennio due nuovi edifici contigui per i due ordini di scuola, dotati di un adeguato numero spazi. La capienza massima nella scuola primaria è di alunni 162; nella scuola secondaria di I grado è di alunni 108.

Nel *plesso di Tavernole* l'A.C. ha effettuato negli scorsi anni un importante intervento di ristrutturazione che ha qualificato l'edificio. La capienza massima è di alunni 122.

Nel *plesso di Marmentino* l'A.C. negli ultimi anni ha completato significativi interventi di ristrutturazione. La capienza massima è di alunni 122.

Nel *plesso di Pezzaze* l'A.C. ha completato l'intervento di messa a norma e ammodernamento dei due piani qualificando l'edificio. La capienza massima è di alunni 109.

I *plessi di Tavernole e Marmentino* hanno a disposizione due palestre di recente costruzione che, seppur edificate a distanza dalle scuole, possono essere utilizzate dalle classi di detti comuni.

La sede della Presidenza e della Segreteria è situata nei locali dell'ex municipio di Marcheno, che sono adeguati sia per collocazione che per ampiezza.

Per quanto riguarda le normative di sicurezza degli impianti elettrici e termici, le normative antincendio e quelle per il superamento delle barriere architettoniche, i Comuni negli ultimi anni hanno fatto notevoli investimenti per l'adeguamento dei locali.

In tutti i plessi sono stati valutati i rischi ed elaborati i piani di evacuazione degli edifici per i casi d'incendio e terremoto ed i documenti di valutazione dei rischi, in collaborazione con un consulente esperto nel campo, che ha assunto la funzione di responsabile della sicurezza per l'Istituto.

Gli ambienti sono inoltre sottoposti alla sorveglianza sanitaria del medico competente, nominato dall'Istituto scolastico.

ADEGUATEZZA DEI SUSSIDI E DELLE STRUTTURE DIDATTICHE

Negli otto plessi dell'Istituto sono state continuamente rinnovate le dotazioni di sussidi, per cui queste si possono definire buone.

Per quanto riguarda invece l'organizzazione di "laboratori didattici" strutturati, che richiedono spazi specifici ed investimenti notevoli per i piccoli bilanci scolastici, si registra una discreta situazione nelle scuole secondarie, mentre nelle primarie, nonostante gli sforzi, si registrano, in alcune scuole, difficoltà dovute ai limitati spazi a disposizione.

L'ufficio di direzione è fornito di un discreto numero di personal computer (collegati in rete intranet), del software necessario collegato ad Internet; per le attrezzature informatiche dell'ufficio è stato elaborato un piano di adeguamento alla normativa sulla privacy; l'ufficio e le scuole sono collegati tramite posta elettronica; l'Istituto ha a disposizione un proprio sito web: **www.icmarcheno.it**

Per il mantenimento delle attività informatiche ad un adeguato livello si chiederà la collaborazione agli enti locali ed eventualmente a privati; si spera inoltre nell'arrivo di ulteriori specifici finanziamenti del Ministero.

In questi ultimi anni alcune classi dell'Istituto sono state dotate di lavagne interattive multimediali (LIM): in particolare nella scuola secondaria di Lodrino tutte e tre le classi sono dotate di lavagna multimediale.

Anche nella secondaria di Marcheno tutte le aule sono dotate di videoproiettori e notebook.

L'Istituto è dotato di una Biblioteca scolastica che viene annualmente aggiornata secondo le richieste dei docenti.

Per quanto riguarda infine il problema della sicurezza di sussidi e strutture, s'intende proseguire nell'acquisto di armadi di sicurezza e nelle pressioni sulle Amministrazioni comunali per l'installazione di inferriate e porte di sicurezza o impianti d'allarme nei locali destinati alla loro conservazione.

ADEGUATEZZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Si ritiene che i contributi ministeriali per il funzionamento ordinario e per l'ampliamento dell'offerta formativa, più che dimezzati negli ultimi anni, siano insufficienti. I flussi finanziari ministeriali ultimamente sono risultati di nuovo abbastanza discontinui creando alcune difficoltà nella regolarità nelle spese e nei pagamenti.

Si spera in un aumento delle disponibilità finanziarie dell'Istituto, diversamente la parola autonomia perderebbe di significato; d'altra parte il reperimento di risorse da fonti diverse per un Istituto del primo ciclo scolastico diventa sempre più difficile.

Il panorama dei finanziamenti comunali per i sussidi, materiale di facile consumo, attività sportive, viaggi d'istruzione attività d'integrazione culturale, è variegato.

La **quota per alunno** e per il funzionamento didattico e amministrativo, che è calcolata considerando i fondi versati all'Istituto per il diritto allo studio e per i progetti, è indicata nel seguente prospetto (dati a.s. 2014/15).

Si precisa che i fondi gestiti direttamente dai Comuni per altre attività sono segnalati a parte e desunti dalle delibere di Giunta inviate all'ufficio di Presidenza.

Marcheno	€ 67,78	- compresa la quota per progetti didattici e attività sportive
Lodrino	€ 50,00	- compreso contributo straordinario per viaggi d'istruzione € 900,00
Marmentino	€ 60,22	-il Comune inoltre gestisce direttamente corsi di educazione fisica e musicale
Tavernole	€ 31,70	+ € 350,00 gestiti direttamente per cancelleria e attività didattiche integrative
Pezzaze	€ 85,36	

In aggiunta al diritto allo studio ogni Comune versa una quota per il funzionamento degli uffici amministrativi.

I contributi di privati sono limitati ai finanziamenti delle famiglie per viaggi d'istruzione e corsi di nuoto, acquisto da parte di comitati di genitori di alcuni sussidi, lasciati a volte in comodato alla scuola, e piccole donazioni di banche locali.

Si è preso atto positivamente della disposizione legislativa che permette di gestire con flessibilità i fondi statali assegnati alle scuole.

FUNZIONALITÀ DELL'ORARIO SCOLASTICO

Nei vari plessi, pur situati in zone di montagna, si è raggiunto un equilibrio negli orari giornalieri, sia del mattino che del pomeriggio, nel rispetto delle esigenze dell'utenza e delle possibilità organizzative dei vari enti locali.

Rispetto alla possibilità di optare per un orario facoltativo aggiuntivo alle ore obbligatorie, nell'Istituto le famiglie hanno espresso i seguenti orientamenti. Per la scuola primaria v'è stato uno spostamento dalle 30 alle 28 ore settimanali, con due/quattro rientri settimanali (nei plessi di Marcheno e Brozzo dove si è adottato il modello della settimana di cinque giorni). Per la scuola secondaria si è esaurito il tempo prolungato, pertanto in entrambe le scuole dell'Istituto sono state scelte le 30 ore settimanali.

• Criteri per la formazione dell'orario delle lezioni

Il Collegio dei docenti ha stabilito i seguenti criteri per la definizione degli orari d'insegnamento.

- a - L'unità oraria è di norma di 2 ore nella scuola primaria, fatti salvi i casi particolari approvati dal Collegio, e di 1 ora nella secondaria.
- b - Nella scuola primaria gli ambiti disciplinari devono ruotare in tutte e tre le fasce orarie, sempre nel limite del possibile, in modo da garantire pari dignità agli ambiti.
- c - Si deve prestare attenzione ai limiti di apprendimento e di affaticamento degli alunni.
- d - E' opportuno, in ogni caso, che le proposte educative siano alternate e variate in modo da creare interesse e non stancare troppo gli alunni.
- e - Il carico giornaliero di ogni insegnante deve essere ben equilibrato; non deve comunque superare di norma le 6 ore didattiche.

▪ Criteri per la disponibilità delle ore di contemporaneità per le supplenze per la sc. primaria

Con l'attuale contratto le ore di contemporaneità, ormai quasi scomparse alla primaria e del tutto assenti alla secondaria, non impegnate per le attività programmate dal Collegio docenti, possono essere destinate a supplenze per le assenze non superiori ai cinque giorni.

Il Collegio dei docenti ha stabilito i seguenti criteri per la sostituzione dei docenti assenti per un periodo non superiore a cinque giorni:

- a- Possono essere utilizzate le ore di contemporaneità di tutti i gruppi docenti del plesso.
- b- Si utilizzano in primo luogo le ore di contemporaneità sulla classe in cui si verifica l'assenza dell'insegnante, poi quelle delle altre classi.

FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'orario degli uffici amministrativi dell'Istituto appare adeguato alle esigenze degli utenti; al mattino viene effettuata un'apertura al pubblico settimanale, mentre al pomeriggio gli uffici coprono il servizio il lunedì, il mercoledì e il venerdì. La trasparenza degli atti è garantita dal rispetto delle procedure previste dalle norme generali. Per potenziare tecnologicamente il servizio amministrativo, che garantisce la regolarità di quello didattico, negli uffici si è realizzata l'informatizzazione di molte procedure con l'utilizzo di 8 personal computer messi in rete.

FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI COMUNALI E SANITARI

Servizi comunali

- Non si evidenziano particolari problemi per le 5 mense comunali; il servizio di assistenza alle mense viene effettuato dal personale docente statale all'interno del normale orario di servizio, mentre i compiti ausiliari vengono svolti in genere da personale dell'Istituto in convenzione con le Amministrazioni comunali interessate.
- Il **trasporto** si effettua in 7 plessi su 8 e viene appaltato a ditte private.

- A livello **assistenziale** si precisa che:

il *Comune di Marcheno* garantisce assistenza per quattro alunni diversamente abili;

il *Comune di Lodrino* eroga un servizio di assistenza alla persona per tre alunni diversamente abili;

il *Comune di Pezzaze* garantisce assistenza per un alunno diversamente abili

Servizi sanitari

L'Asl svolge un servizio di prevenzione, diagnosi, intervento rispetto all'handicap. Ultimamente il servizio è migliorato per la presenza di professionisti stabili e con orario abbastanza adeguato. L'Asl ha da tempo interrotto il servizio sanitario preventivo a scuola. Si auspica la ripresa dei tradizionali interventi di screening .

FUNZIONALITÀ DEI CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

I criteri adottati nei due Istituti precedenti, che si riportano qui di seguito, si sono rilevati funzionali; pertanto sono confermati:

1. Le classi si formano in modo equilibrato per numero ed eterogeneo per composizione.
2. Si distribuiscono equamente fra le classi gli alunni diversamente abili, quelli in gravi difficoltà, i non scolarizzati, gli stranieri.
Nel caso di squilibrio fra classi, si diminuisce il numero degli alunni della classe che ha più alunni in situazione di svantaggio.
3. Si terrà inoltre conto delle schede personali presentate dalla scuola precedente, delle informazioni fornite direttamente dai docenti, del sesso e, nella scuola primaria, del quadrimestre di nascita.
4. Nella scuola primaria, nella formazione delle classi prime, i criteri sono integrati dall'osservazione diretta dei docenti assegnati a dette classi, effettuata in un iniziale periodo di accoglienza, durante il quale le classi rimangono indivise o divise in gruppi temporanei.
5. Nella scuola secondaria si tiene presente anche della scuola di provenienza, stante l'opportunità di tenere uniti piccoli gruppi di alunni provenienti da classi dello stesso plesso; gruppi troppo numerosi vengono però suddivisi su classi diverse.
6. Una commissione designata dal dirigente costituirà le classi sulla base dei precitati criteri ed indicazioni. Le particolari richieste delle famiglie verranno accolte solo se giustificate da gravi motivi, sulla base della valutazione del dirigente scolastico.

FUNZIONALITÀ DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Visto il Contratto d'Istituto sulle utilizzazioni del personale e considerata l'esperienza degli anni scolastici precedenti, sono stati stabiliti i seguenti criteri per l'assegnazione degli insegnanti alle classi.

- a) Per garantire la continuità didattica, nel caso di assoluta stabilità del personale, gli insegnanti vengono assegnati alle classi in cui prestavano servizio l'anno precedente; gli insegnanti delle classi terminali dell'anno precedente vengono assegnati di norma alla classe 1^a.
- b) Nel caso di contrazione del numero delle classi, avvicendamento del personale e assegnazione di neodocenti o modifiche dell'organico d'Istituto, il dirigente tiene conto, nel limite del possibile, delle preferenze espresse dai docenti interessati dando priorità alla continuità didattica e poi opera sulla base dello specifico Contratto d'Istituto sulle utilizzazioni.
- c) Per garantire l'efficacia del servizio il dirigente valorizza le competenze professionali dei singoli docenti e tiene conto della progettualità didattica del Collegio e dei singoli plessi.

FUNZIONALITÀ DEI CRITERI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO

Mettendo a frutto l'esperienza di questi ultimi anni, sono stati stabiliti i seguenti criteri.

Attività di sostegno

Le risorse assegnate dall'USP di Brescia nel presente anno nella scuola primaria rispondono solo in parte ai bisogni degli alunni in situazione di handicap.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei singoli casi ai docenti sono stati stabiliti i seguenti criteri di massima.

- a - Garantire nei limiti del possibile la continuità didattica al singolo alunno.
- b - Aggregare gli interventi, oltre che per tipologia, per plesso o per plessi vicini.

Corsi di recupero

La normativa scolastica prevede la possibilità di svolgere corsi di recupero in orario extrascolastico mediante l'utilizzo del fondo aggiuntivo d'istituto o di fondi specifici ministeriali e la disponibilità dei docenti. Tali attività vengono svolte nelle nostre scuole secondarie per lingua italiana e matematica.

FUNZIONALITÀ DEI CRITERI PER IL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO DEI CONSIGLI DI CLASSE O D'INTERCLASSE DOCENTI-GENITORI

Mettendo a frutto l'esperienza di questi ultimi anni, si sono stabiliti i seguenti criteri.

- a - Si riuniscono di norma trimestralmente nello stesso periodo in tutti i plessi dell'Istituto, prima della convocazione del Consiglio di Istituto.
- b - Il presidente del consiglio d'interclasse è tenuto salvo casi eccezionali, a far recapitare l'avviso di convocazione ai membri del consiglio d'interclasse almeno cinque giorni prima del giorno di riunione.
- c - Il presidente è inoltre tenuto a comunicare per conoscenza a tutte le famiglie interessate data, orario e ordine del giorno della riunione.
- d - Nella fissazione dell'orario devono essere rispettate le esigenze lavorative di tutti i membri del consiglio.
- e - E' opportuno che prima del consiglio di classe o d'interclasse docenti-genitori, le due componenti si riuniscono separatamente per preparare la seduta congiunta.
- f - E' opportuno che almeno una volta per anno scolastico i genitori membri del consiglio d'interclasse convochino in assemblea i genitori delle rispettive classi.

PARTE IV

LA VALUTAZIONE:

QUALITA' DI UN SERVIZIO SCOLASTICO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, in via definitiva, il Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni. L'Italia si allinea così agli altri Paesi Europei sul versante della valutazione dei sistemi formativi pubblici, e risponde agli impegni assunti nel 2011 con l'Unione europea. Il Sistema Nazionale di Valutazione ha lo scopo di:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

In particolare tocca gli istituti la prima fase prevista: l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'istruzione ("Scuola in chiaro"), dell'INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche, che si conclude con la stesura di un **rapporto di autovalutazione** (RAV) da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'Invalsi e con la predisposizione di un piano di miglioramento.

Tale piano, elaborato dal **nucleo di valutazione** formato dal Preside e da alcuni collaboratori, è stato portato a termine e pubblicato. Compito prioritario per l'anno in corso la stesura e l'attuazione del piano di miglioramento.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA DELL'ALUNNO

La valutazione formativa è da intendersi come occasione di riconoscimento, valorizzazione, promozione di tutte le potenzialità dell'alunno. Anche la non promozione nella scuola dell'obbligo (e secondo la concezione del Collegio Docenti del nostro Istituto Comprensivo) deve avere un significato formativo, come possibilità di un tempo diverso per il recupero di conoscenze e abilità, in ambiti e con metodi alternativi; solo parzialmente ha un significato punitivo.

Per la realizzazione di una valutazione effettivamente formativa il Collegio ha iniziato da anni un dibattito al proprio interno per definire delle regole comuni. Dopo un approfondito confronto fra tutti i docenti, col supporto di un periodo di formazione, si sono chiarite alcune problematiche inerenti al tema valutazione, fissando alcuni criteri concordati e condivisi.

La valutazione può essere intesa in due modi: valutazione ipsativa e certificativa.

- Nella valutazione ipsativa l'insegnante tiene conto del percorso svolto dall'alunno, della situazione di partenza e degli sviluppi, in relazione alla personalità e agli obiettivi individualizzati prefissati. Le prove di ingresso si inseriscono in questa logica, per verificare il punto di partenza e di arrivo.
- Nella valutazione certificativa si stabilisce il livello raggiunto nelle competenze delle varie aree disciplinari. Per competenza si intende la capacità dell'alunno di "spendere" in modo autonomo le conoscenze e le abilità acquisite, in un contesto culturale e sociale più ampio, dove entrano in gioco l'autonomia, la capacità di organizzarsi, di prevedere il percorso, di relazione e di iniziativa.

La valutazione alla fine della Scuola Secondaria di Primo Grado è documentata attraverso una pagella costituita da una scheda, con voti inerenti alle varie discipline, compreso il comportamento, e un "certificato delle competenze raggiunte". Anche la scuola primaria, per la quale permane nella scheda il giudizio globale, alla fine della classe quinta, deve attestare con un documento le competenze raggiunte, secondo le disposizioni ministeriali.

La valutazione infine è un processo che si distingue dalla semplice misurazione (a maggior ragione dalla media dei risultati scolastici). Valutare significa attribuire un significato alle misurazioni effettuate. Entrano in gioco quindi anche altri ambiti, come il comportamento, inteso come impegno, interesse, partecipazione, produttività, costanza di rendimento, ecc. Valutare ha a che fare col processo educativo nel suo complesso ed è qualcosa di più e di diverso dal misurare, sia pure scientificamente valido.

In merito all'utilizzo delle valutazioni numeriche, per *le valutazioni periodiche e finali* (fine quadrimestre e fine anno), il Collegio docenti ha deciso quanto segue:

- utilizzare la valutazione numerica anche per le verifiche (scritte, orali, grafiche, ecc) durante la normale attività didattica sia nella scuola primaria che nella secondaria
- accompagnare il voto con chiarimenti che possano aiutare l'alunno a capire le ragioni della valutazione della prova, sia in forma di distinzione di obiettivi a cui la verifica tendeva (chiariti espressamente), sia sotto forma di commento o spiegazione dei vari fattori che hanno portato alla valutazione
- utilizzare per la valutazione del comportamento nella scuola primaria (non è possibile per legge in questo caso usare i numeri) una scala di aggettivi elaborati da un'apposita commissione del Collegio.

Il nostro Istituto, per ottemperare alle disposizioni legislative recenti, si è dotato di un programma informatizzato per la creazione dei registri on-line dei docenti e la compilazione delle schede di valutazione. Ciò influisce anche sulle modalità di comunicazione alle famiglie: dotate di password personali possono accedere alle informazioni sul proprio figlio e ricevere messaggi dai docenti.

LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

Periodicamente i docenti di ogni gruppo docente procedono alla verifica delle attività svolte rispetto alla validità delle strategie adottate e ai risultati conseguiti. Queste verifiche, per le quali sono previsti precisi " indicatori", sono presentate e discusse nei consigli d'interclasse/di classe dei docenti.

LA VALUTAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

Il monitoraggio del Collegio sull'attuazione del P.O.F. inizia nei Consigli d'interclasse/classe dei docenti che, quadrimestralmente, verificano collegialmente l'andamento delle classi, l'efficacia delle strategie didattiche utilizzate, la quantità e le modalità degli interventi realizzati al fine di apportare degli aggiustamenti nella realizzazione del piano stesso nel singolo plesso.

Le rilevazioni dei vari Consigli sono riportate nel Collegio, che in tal modo può monitorare l'itinerario attuativo del P.O.F. e affrontare, tramite l'apposita commissione, eventuali operazioni di modifica.

Il Collegio procede periodicamente all'autoanalisi d'Istituto per evidenziare i motivi che determinano la qualità dell'attività scolastica e per poter intervenire con efficacia modificando le criticità in positivo.

LA VALUTAZIONE ESTERNA

Le scuole del nostro Istituto sono interessate al progetto nazionale dell'INVALSI, che prevede obbligatoriamente la somministrazione di prove d'italiano e matematica agli alunni delle classi 2^e e 5^e della primaria ed alle classi 1^e della secondaria. Anche le classi terze della scuola secondaria di I grado sono sottoposte ad una Prova Nazionale che concorre all'attribuzione del voto finale dell'Esame di Stato.

La riflessione sugli esiti delle prove, da parte dei docenti e dell'intero Collegio, concorre a valutare la qualità delle nostre scuole ed essere d'aiuto per l'autoanalisi d'Istituto.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

In parallelo all'autoanalisi sull'andamento educativo effettuata dal Collegio docenti, si svolge *periodicamente* una valutazione interna dell'andamento organizzativo dell'Istituto. Lo strumento di autoanalisi è costituito di solito da un **questionario**, da compilare sulla base di indicatori di controllo specifici per ogni fattore di qualità.

L'obiettivo principale del lavoro è il miglioramento della qualità del servizio, offerto all'utenza della zona, tramite l'individuazione dei difetti di sistema e il loro superamento col contributo di tutte le componenti scolastiche.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Remo Tanfoglio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Mariateresa Boniotti